Anno 106 Numero 13 — ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) — Mercoledì 16 Gennaio 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. [illegible] (con [illegible] linee automatiche) — Lire [illegible] (arretrati L. 200) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Una proposta sui prezzi

Perché oggi giornali a otto pagine

La Federazione Italiana Editori Giornali ci prega di pubblicare la seguente dichiarazione:

« Oggi il giornale esce a cento lire: è il prezzo che il Governo aveva riconosciuto e promesso nel 1971. Con i costi attuali il giornale che siete abituati a leggere dovrebbe essere venduto a non meno di 150 lire. Quello di oggi è un esempio di quale giornale dovremmo offrirvi al prezzo ora autorizzato. Nel rispetto dei lettori e della completezza dell'informazione e preoccupati per il mantenimento dei livelli occupazionali delle aziende, gli editori da domani ripresenteranno il giornale nella veste tradizionale. Ma fino a quando? ».

Come i quotidiani del mattino, anche *Stampa Sera* esce per oggi a otto pagine. L'azione dimostrativa degli editori è un grido d'allarme: le dieci lire d'aumento non bastano a coprire i costi cresciuti.

E' chiaro che se le spese sono maggiori degli introiti, qualcuno deve pagare. E chi dà i sussidi in genere non è un mecenate della libertà di stampa.

Il bilancio sano di un'azienda giornalistica è uno dei presupposti essenziali, anche se non il solo, per un'informazione obiettiva e completa.

Non tutti i giornali escono tutti i giorni con lo stesso numero di pagine. Quelli del pomeriggio, per loro natura più agili e concisi, ne hanno meno dei quotidiani del mattino. Sarà giusto per l'avvenire fissare lo stesso prezzo?

E' una questione che gli editori e il governo devono esaminare. **t. m.**

(A pag. 3: « I conti in casa nostra »).

CONTINGENZA

Previsti 7 punti

ROMA, 16 gennaio.

Per l'indennità di contingenza ai lavoratori dipendenti delle aziende private per il trimestre febbraio-aprile '74, gli esperti prevedono un aumento di 7 punti. Oggi si è concluso il periodo di rilevazione dei dati relativi all'andamento del costo della vita nel trimestre iniziato il 15 ottobre scorso.

Per il momento è stato portato a termine il calcolo dei dati della seconda metà di ottobre e di novembre. Restano da esaminare i dati relativi a dicembre e alla prima quindicina di gennaio. Il calcolo finale sarà pronto ai primi di febbraio.

Nel 1973 la contingenza è scattata complessivamente di 23 punti (cifra record). Precisamente questi sono stati gli aumenti: 5 punti in febbraio, 7 in maggio e in agosto, 4 in novembre.

Che tempo farà

PREVISIONI — Nuvolosità in aumento. Nebbie persistenti e fittissime in Piemonte e Val Padana.

TEMPERATURA — Quasi ovunque stazionaria. (Ansa - Roma)

Torino: + 4 (alle ore 13)

La crisi energetica, le riduzioni di orario e l'improvvisa interruzione dei negoziati

Fiat e Lancia stamane assemblee polemiche

In un'atmosfera piuttosto tesa — a causa dell'interruzione delle trattative Fiat e della decisione della Lancia di ridurre a 24 ore l'orario settimanale di lavoro — si sono svolte stamane le assemblee in numerosi stabilimenti. Vi hanno preso parte, oltre ai segretari nazionali Fim (Pastorino, Fiom; Tridente, Fim; Mattina, Uilm) e provinciali, anche i tre segretari generali della Federazione lavoratori metalmeccanici. Giorgio Benvenuto (Uilm-Uil) ha parlato alle Ferriere di via Livorno, Bruno Trentin (Fiom-Cgil) alla Spa-Stura e Pierre Carniti (Fim-Cisl) alla Fiat di Rivalta.

Ferriere

L'assemblea alle Ferriere si è tenuta nelle prime ore del mattino per gli operai del 1° turno della « zona Valdocco » (Acciaieria elettrica, Laminatoi, Meccanica Dora e Collaudi). Giorgio Benvenuto avrebbe dovuto [illegible] la relazione alle 6, ma, in seguito a un guasto nel reparto « Collaudo barre », è mancata improvvisamente la luce.

Solo alle 7,15 la riunione ha potuto avere inizio, quando già parecchi lavoratori cominciavano a dare segni di insofferenza. Qualcuno ha anche parlato di « provocazione » e di « guasto sospetto » (in effetti l'illuminazione mancava solo in una zona ristretta). Più tardi si è però saputo che era scoppiato un cavo provocando un corto circuito.

Il segretario generale della Uilm ha spiegato a circa 500 lavoratori, riuniti nel refettorio centrale, i motivi per cui la trattativa si è arenata: *« La Fiat ci ha ripetuto quanto ci aveva già detto nel primo incontro. Anzi ha ridotto le sue proposte. Come se non bastasse, durante l'interruzione pomeridiana, l'Unione Industriale ha comunicato che seimila operai Lancia, su ottomila degli stabilimenti di Torino e Chivasso, avrebbero avuto la settimana lavorativa ridotta a tre giorni, perché l'azienda ha circa 15 mila auto invendute. E' chiaro che non si poteva più trattare ».*

Quali sono i punti di maggior attrito? Giorgio Benvenuto li ha elencati scorrendo rapidamente le varie voci della piattaforma.

Investimenti nel Sud: *« L'azienda afferma di non poter fare nessuna previsione ed ha rimesso in forse i suoi programmi a causa della crisi energetica ».*

Organizzazione del lavoro. Secondo il segretario generale della Uilm, *« la Fiat vuole seguire attentamente le esperienze in atto sul nuovo modo di costruire l'auto prima di prendere delle decisioni ».*

Contributi sociali. *« Abbiamo chiesto che l'azienda fornisca delle contribuzioni per asili, scuole, case, trasporti* — ha detto Benvenuto —. *Ci è stato risposto che la Fiat dà il lavoro e che altri enti appositi devono pensare ai servizi sociali ».*

Infine, il salario. E' stato riconfermato l'aumento tra le 7 e le 8 mila lire, calcolate in base agli scatti della scala mobile. *« C'è qualche spicciolo, qualche mancia, niente di più ».*

La Fim ha deciso di convocare per il [illegible] gennaio, a Torino, una assemblea generale dei delegati per *« definire un programma di lotta che veda uniti ai 200 mila lavoratori Fiat tutti i metalmeccanici, con l'appoggio di altre categorie, tessili e chimici in particolare ».*

Spa Stura

Bruno Trentin ha parlato alle 9,45 nell'« Officina 2 » della Spa-Stura. Il microfono è stato sistemato su un autocarro, al centro del grande capannone. Attorno — assiepati lungo le corsie di transito e inerpicati sulle [illegible] di contenitori metallici — si sono radunati oltre 4 mila lavoratori.

« Siamo venuti tra di voi meno di un anno fa e vi abbiamo proposto di scioperare per ottenere il contratto più innovatore del dopoguerra », ha detto tra l'altro il segretario generale della Fiom. *« Abbiamo vinto. Con lo stesso senso di responsabilità vi diciamo ora di non arrendervi. Ci sono stati dei dubbi e delle incertezze tra le maestranze sull'utilità di tornare allo sciopero. Le risposte che abbiamo avuto al tavolo del negoziato dovrebbero aver fugato ogni perplessità ».*

Qualche delegato ha rivolto delle critiche all'operato dei sindacati.

« Le critiche, quando sono oneste, sono bene accette », ha ribattuto Trentin. *« Ma bisogna fare delle proposte concrete, il resto sono chiacchiere ».*

Il segretario generale Fiom, Bruno Trentin, [illegible] mentre parla sul « cassone » di un camion ai lavoratori dell'« Officina 2 » della Spa-Stura

Rivalta

Carniti (Fim-Cisl) ha parlato nel ristorante aziendale numero 10 dello stabilimento Fiat di Rivalta. Un lungo discorso, iniziato alle 10 e terminato dopo le 11. Carniti ha ricordato che, a giudizio della Fim, continuare le trattative ieri sarebbe stato *« pura accademia ».*

Ha rivolto inoltre un appello ai lavoratori del Nord perché non cerchino una linea di chiusura rispetto alle esigenze indilazionabili del Sud. *« Sarebbe una linea di suicidio per tutti ».* Ammettendo che *« in una situazione complicata come l'attuale è più difficile scioperare »,* ha chiesto però l'appoggio dei lavoratori sui *« tre punti irrinunciabili, respinti i quali la Fim non farà mai il contratto ».* Le pregiudiziali riguardano le cifre globali degli aumenti; l'autorizzazione di chiedere al governo; per i miglioramenti: la struttura dei salari e la perequazione. *« Siamo per l'accordo, anche in tempi brevi, ma non a qualunque condizione ».*

Lancia

Alla Lancia di Torino l'assemblea è stata presieduta da Vincenzo Martina segretario nazionale Uilm. E' stato fatto il riepilogo della trattativa Fiat, e si è discussa la riduzione dell'orario a 24 ore. I rappresentanti sindacali hanno inoltre proposto, entro la settimana, una riunione dei consigli di fabbrica di Torino e Chivasso per *« concordare i tempi di uno sciopero ».* Domani assemblea nello stabilimento di Chivasso.

Roberto Bellato

Scoperti i rapitori di Getty Tra loro un medico, tre arresti

Roma, 16 gennaio.

Tre persone sono state arrestate la scorsa notte, in relazione al rapimento di Paul Getty III. Si tratta di Domenico Barbino, di 27 anni, residente a Roma, dove lavora come « portantino » al policlinico Gemelli, nel reparto di microbiologia; Antonio Mancuso, di 33 anni, residente a Cicala, in provincia di Reggio Calabria, e Vincenzo Mammoliti, di 31 anni, residente a Gioia Tauro.

L'arresto è stato compiuto nelle loro abitazioni, dove la polizia ha trovato inoltre banconote per diversi milioni. Domenico Barbino, oltre che per il rapimento di Paul Getty, era ricercato, su mandato di cattura del giudice Amato di Roma, per detenzione di droga e di armi da guerra. Con la stessa imputazione sono stati arrestati ad Alessandria Giuseppe Femia, di 51 anni, e a Roma Giuseppe La Manna, di 48 anni. Non è escluso che questi ultimi due possano essere implicati nel caso Getty.

Il brillante avvio a soluzione del caso Getty, ad un mese esatto dal rilascio dell'ostaggio, è stato reso possibile da un'abile e rischiosa opera di controllo compiuta dai funzionari della « Mobile » di Roma, ad insaputa della stessa famiglia del sequestrato. Ora che l'operazione è quasi conclusa, è possibile rivelarne i particolari.

Il 2 novembre, Gail Harris, madre di Paul Getty, e i rapitori raggiunsero un accordo sulla cifra del riscatto: 1700 milioni di lire. Il telefono era sotto controllo, ed in questo modo ne fu informata anche la questura.

I 1700 milioni avrebbero dovuto essere pagati con 51.000 banconote fornite dalla Banca Commerciale. I rapitori erano sicuri che in così poco tempo non sarebbe stato possibile registrare serie e numeri di una somma tanto alta. L'ostacolo fu aggirato: il denaro venne « microfilmato », e successivamente, serie e numeri sono stati inseriti nel cervello elettronico della scuola di polizia scientifica.

Mister Chesa, persona di fiducia dell'« uomo più ricco del mondo », avrebbe dovuto consegnare il riscatto, guidando la vettura lungo l'Autostrada del Sole, in direzione sud. Si mise in viaggio venerdì 7 dicembre, seguito da alcuni funzionari della Mobile. A causa di una terribile tempesta di neve, giunto nei pressi di Lagonegro non si accorse del segnale convenuto con i rapitori: un colpo di pistola in aria. Proseguì per qualche chilometro, poi le condizioni del tempo non gli permisero di andare oltre, e tornò indietro.

Il particolare non era sfuggito alla polizia. Qualche giorno più tardi una roulotte, con a bordo un uomo ed una donna (un commissario ed una ispettrice) si fermò in posizione dominante rispetto al luogo previsto per il pagamento. Così, quando il 12 dicembre Mister Chesa vide i rapitori, i funzionari furono in grado di assistere, sia pure da lontano, alla consegna del denaro. Non fu possibile filmare la scena, perché l'incontro avvenne sul lato della roulotte privo di ogni apertura. Uno dei rapitori presentava un difetto fisico detto « valgismo »: le ginocchia molto ravvicinate, e le gambe divergenti.

Questa particolarità, ed altri elementi forniti da Mister Chesa permisero un rapido sviluppo delle indagini. Il fiduciario del nonno di Paul Getty III (attualmente in Austria) era stato seguito da una Citroën, con 3 persone a bordo, nel secondo viaggio, ed aveva preso nota mentalmente dei numeri di targa e dei connotati del guidatore.

La vettura risultò essere di proprietà di un pregiudicato, che Mister Chesa riconobbe nelle foto segnaletiche. Fra le persone che sono in stretti rapporti con il criminale vi è un uomo che presenta un valgismo molto accentuato: il cerchio si è allargato ulteriormente fino ad identificare altri appartenenti alla banda di rapitori.

Marco Tosatti

Roma. Domenico Barbino, arrestato per il rapimento di Paul Getty (Telefoto Ap)

Il medico

Napoli, 16 gennaio.

(u. l.) *Il più stretto riserbo circonda le indagini della polizia e dei carabinieri per assicurare alla giustizia quanti in Campania hanno partecipato al rapimento di Paul Getty III. La notizia che sarebbe stato identificato il sanitario napoletano coinvolto nel taglio di un orecchio al giovane miliardario non ha trovato ufficiale conferma.*

Alessandria un arresto

ALESSANDRIA, 16 gennaio.

(f. m.) Risvolto alessandrino nel rapimento di Paul Getty Junior? E' ancora presto per rispondere alla domanda. E' certo, comunque, un fatto: stamane ad Alessandria la Mobile ha arrestato un complice — pare direttamente interessato nel clamoroso sequestro — del calabrese Domenico Barbino, arrestato a Roma nel corso delle indagini sul rapimento del giovane erede del multimiliardari Getty. Si tratta del cinquantottenne Antonio Femia, nativo di Locri, in provincia di Cosenza, e abitante a Roma in via Zeffirino Papa 41.

All'arresto del calabrese si è giunti dopo una telefonata al capo della Mobile, dott. Feola, da parte di un commissario della Mobile romana, il dott. Balazzone. Da Roma veniva segnalata la presenza ad Alessandria del Femia; veniva effettuato un rapido controllo presso gli alberghi e alle 8,15 di stamane una « volante » bloccava, all'albergo « Domus » di Alessandria, il ricercato.

La sciagura di Tortona: quattro morti

I segnali c'erano il treno li ignorò

I macchinisti sostengono che il semaforo dava "transito libero"

Tortona, 16 gennaio.

Due inchieste, una dell'autorità giudiziaria, l'altra della direzione compartimentale delle Ferrovie, dovranno stabilire le cause — e le eventuali responsabilità — per la sciagura che, nel tardo pomeriggio di ieri, lungo la linea ferroviaria Novi-Tortona, a 300 metri dalla stazione di Rivalta Scrivia, ha provocato quattro morti e un ferito. Un locomotore è piombato, infatti, nella nebbia, a ottanta chilometri orari, su un gruppo di sette operai al lavoro. Due si sono miracolosamente salvati. Perché — ci si chiede — malgrado il caposquadra dell'impresa Valditera, a cui appartenevano gli operai, il quarantenne Giovanni Borsotti di Basaluzzo, pure morto nella sciagura, avesse posto il regolamentare segnale «S» a un chilometro e duecento metri dal punto dove il gruppo era al lavoro, il locomotore ha proseguito la sua corsa senza ridurre la velocità?

I segnali lungo la linea davano il libero transito, dicono il macchinista, Giuliano Monacchini, [illegible] anni, e il suo aiuto, Franco Badili, 21 anni, abitanti a Novi e in servizio al deposito San Bovo, dove era diretto il locomotore. Anche se così fosse, i macchinisti, notato il segnale — ma l'hanno visto? — avrebbero dovuto rallentare.

L'inchiesta, inoltre, dovrà accertare perché il capostazione, Michele Vignole, [illegible] anni, abitante a Serravalle Scrivia e in servizio alla stazione di Rivalta Scrivia, abbia disposto i segnali sul «libero transito», pur essendo a conoscenza che la squadra era al lavoro ad appena 300 metri dalla stazione.

Sono questi i punti che dovranno chiarire le due inchieste. Intanto il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Tramontana, ha interrogato i due macchinisti del locomotore e il capostazione di Rivalta Scrivia. Altre persone verranno ascoltate dal magistrato; tra queste i due operai illesi — Lino Merlo, 52 anni, da Predosa, e Ulisse Benigni, 36 anni da Ovada — e il ferito, il cinquantasettenne Michele Timossi, di Arquata, ricoverato con prognosi di trenta giorni all'ospedale di Tortona. Le loro testimonianze potranno chiarire parecchie circostanze.

I macchinisti dicono di aver notato, a trecento metri dalla stazione di Rivalta, i segnali di via libera, d'aver proseguito e d'essersi accorti soltanto all'ultimo momento degli operai in mezzo ai binari e di aver allora azionato la «rapida». *Ho visto come una ombra sbucare dalla nebbia* — racconta d'altra parte Ulisse Benigni —. *Rendendomi conto che era un treno che veniva addosso ho urlato cercando di richiamare l'attenzione dei miei compagni; purtroppo il rumore dei martelli pneumatici con cui stavano lavorando ha coperto le mie grida.*

Così il locomotore ha travolto il gruppo di operai. Angelo Secchi, 59 anni, di Novi Ligure, Albino Albasi, 57 anni, di Genova, il sessantatreenne Luigi Mastria, di Serravalle Scrivia, e il caposquadra Giovanni Borsotti sono stati scaraventati ad alcuni metri uccisi sul colpo, straziati. Il Timossi, colpito di striscio, ha riportato lesioni non gravi. Illesi il Merlo e il Benigni, che, con un balzo, quando il locomotore è piombato sul gruppo, sono riusciti a mettersi in salvo.

f. m.

Giuliano Monacchini e Franco Badili, macchinisti; Michele Vignole, capostazione

IMPERIA

Scandalo coinvolge assessore regionale

Sanremo, 16 gennaio.

Scandalo edilizio ad Imperia. Il giudice istruttore del tribunale di Porto Maurizio, dott. Piana, ha aperto un procedimento penale contro l'attuale assessore regionale alle finanze ed ex sindaco di Imperia prof. Giovanni Verda (dc), contro il dott. Bruno Serrati ed il geometra Silvano Mistrali per presunte violazioni di legge in materia edilizia ed amministrativa.

Il geometra Giorgio Pistone, che ha legato il suo nome all'indagine ordinata dal tribunale sullo scandalo edilizio di Sanremo (in cui sono coinvolti nove professionisti ed uomini politici della Riviera dei fiori), è stato incaricato dal giudice Piana di espletare anche le indagini relative al «caso» imperiese. Se le accuse contro l'assessore regionale, il Serrati e il Mistrali si riveleranno esatte, potrebbero portare ad una denuncia specifica contro i tre per interesse privato in atti d'ufficio.

Alla base dell'indagine penale, che per la personalità dei protagonisti coinvolti sta mettendo a soqquadro gli ambienti politici e professionali di tutta la Regione Liguria, ci sono la costruzione di un palazzone in corso Casarini ad Imperia-Oneglia e la realizzazione di un tronco di strada antistante la clinica «Sant'Anna», tra via Trento e via Ivano Amoretti.

Il nastro d'asfalto sarebbe stato realizzato su un tracciato diverso da quello previsto dal piano regolatore della città, mentre l'edificio sarebbe stato costruito alterando il progetto approvato dalla commissione edilizia.

In provincia si parlava da tempo di presunte violazioni edilizie portate a termine negli anni scorsi, quando il professor Verda occupava la carica di sindaco, ma non c'erano mai state denunce precise. A palazzo comunale, in occasione di alcune sedute «calde», erano stati distribuiti anche volantini anonimi con slogans del tipo «*giù le mani dalla città*», o «*non vogliamo che Imperia sia soffocata dal cemento come Sanremo*».

Il giudice istruttore Piana ha rotto alla fine gli indugi ed ha aperto un procedimento penale contro l'attuale assessore regionale Verda, l'ex assessore all'Igiene e Sanità di Imperia Serrati e il geometra Mistrali. Ad aggravare la posizione del Serrati sta il fatto che il terreno su cui è stato realizzato il «Palazzaccio» pare fosse di sua proprietà o di alcuni suoi parenti.

Ad Imperia si teme che lo «scandalo» possa allargarsi a macchia d'olio. I più preoccupati sono i costruttori edili, alcuni componenti le commissioni edilizie ed i proprietari di numerosi alloggi.

r. b.

Aumenta ad Imperia il prezzo del latte

Imperia, 16 gennaio.

(b. u.) Il prezzo del latte aumenterà in provincia di Imperia di 25 lire il chilogrammo; l'aumento è già stato approvato dalla commissione tecnica.

Vogliono (legalmente) i programmi francesi

La battaglia per il video Val d'Aosta contro Rai

DALL'INVIATO

Aosta, 16 gennaio.

Ricomincia la battaglia della televisione francese in Valle d'Aosta. Due giorni fa il Consiglio regionale ha approvato una legge con la quale, sul fine di conservare e promuovere la conoscenza della lingua e della cultura francesi nella Regione, è autorizzata la spesa di oltre dieci milioni per realizzare o favorire l'installazione di impianti per la ricezione e la diffusione, nel territorio della Valle d'Aosta, di programmi televisivi emessi da organismi radiotelevisivi esteri dell'area culturale di lingua francese, a condizione che non ne derivi pregiudizio alla normale diffusione dei programmi nazionali.

I pirati

Il 4 aprile dello scorso anno il Consiglio valdostano aveva votato a favore di un disegno di legge analogo, respinto però dal rappresentante del Governo «perché l'iniziativa travalica la potestà legislativa regionale, attenendo sostanzialmente o prevalentemente alla materia delle radiotelecomunicazioni di esclusiva competenza statale» e «perché la convenzione Stato-Rai tv del 15 dicembre '72 demanda alla società concessionaria l'installazione degli impianti per la ricezione e la diffusione secondo le modalità previste dall'articolo 3». Il quale articolo stabiliva che entro il 31 gennaio '73 la Rai avrebbe dovuto provvedere alla sistemazione delle reti trasmittenti televisive nelle zone di confine bilingui (Valle d'Aosta e provincia di Bolzano) per metterle in condizione di ricevere i programmi stranieri dalle zone confinanti.

Da quella scadenza è passato quasi un anno. I valdostani — se hanno voluto seguire sul video le trasmissioni dell'Ortf — si sono trasformati in «pirati», «rapinando» i segnali dei ripetitori francesi installati a punta Helbronner e sull'Aguille du Midi. Nel frattempo, in questa battaglia contro la Rai-tv, si sono trovati soli: il primo novembre del 1973 un decreto del presidente della Repubblica — sfuggito ai più, ma non agli attenti burocrati della Regione valdostana — ha autorizzato la provincia di Bolzano a ricevere i programmi in lingua tedesca. Un mistero, che tuttavia qualcuno in Valle spiega: «Perché il governo di allora si reggeva con tre voti che, guarda caso, erano i voti di tre deputati altoatesini...».

Sia vera o falsa quest'affermazione, resta incontestabile un fatto: che tra Rai e Valle d'Aosta (meglio, tra Valle d'Aosta e ministeri competenti in materia radiotelevisiva) esiste una certa frizione. Da Roma, per qualche tempo, s'è risposto «no» alle richieste valligiane per motivi legali (la materia radiotelevisiva è di esclusiva competenza statale); poi, trascorso quel termine che il rinnovo della convenzione con la Rai aveva stabilito ed entro il quale la stessa Rai ed il ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni avrebbe dovuto preparare un piano tecnico di sistemazione delle reti, sono state avanzate difficoltà di carattere economico. La legge approvata lunedì dal Consiglio regionale valdostano è implicitamente una risposta anche a quest'ultima affermazione: «Non avete quattrini? Eccovi intanto dieci milioni...».

A colori

Mentre la battaglia politico-legale segue il suo lungo iter, in Val d'Aosta continuano a captare — più o meno abusivamente — i programmi francesi. La sfida alla Tv («Più che una sfida — dicono alla Regione — è un dovere verso le minoranze linguistiche e le loro esigenze culturali che la stessa Costituzione riconosce») appare persino anacronistica nel momento in cui una buona metà dei valdostani si sente salutare dal video in lingua francese.

L'Ortf ha valicato i confini grazie alla grandeur di De Gaulle. Non è la solita «battuta» sull'ex capo dell'Eliseo. Anni fa, quando la Francia estese la sua rete televisiva, si pose il problema di raggiungere le zone più disagiate delle Alpi. Così, con decisioni economicamente disastrose, i tecnici decisero di installare due ripetitori in alta montagna: uno sull'Aguille du Midi, per servire Chamonix, e l'altro a punta Helbronner. Quest'ultimo funzionava esclusivamente a beneficio dei venti o trenta doganieri che allora prestavano servizio al confine di Courmayeur.

Che cosa hanno fatto i valdostani? Semplicemente hanno captato i segnali dei due ripetitori, trasmettendoli nella Valle. Quello sull'Aguille du Midi è stato «rubato» con l'impianto costruito a Pila da un radiotecnico di Aosta, Ermanno Negrinelli; l'altro, quello su punta Helbronner, con un analogo sistema nel tratto Chambave-Saint Vincent. Ricevono entrambi il secondo programma francese, a colori. Che sia seguito è un fatto indiscutibile: nel '73 sono stati venduti nella Valle circa 500 nuovi televisori in bianco e nero ed a colori. Cinquecento abbonamenti in più nel bilancio della Rai.

Eugenio Ferraris

Caccia ai quattro banditi di Biella

"Ragazzi, non scherzate„ era una rapina vera

Biella, 16 gennaio.

(p. m.) Nessuna traccia, finora, dei banditi che ieri sera hanno compiuto una rapina nell'oreficeria di Silvio Lanza, 88 anni, via Italia 84, minacciando con mitra e pistola sei persone. Oltre all'anziano orefice, nel negozio, situato in fondo ad un androne, c'erano i suoi due figli, Sandra e Renzo Lanza, 54 e 53 anni, e tre dipendenti: Piergiorgio Vinesi, [illegible] Tappa e Antonio Arnaldi.

Tre malviventi, mentre un quarto li attendeva su una veloce auto, sono entrati poco prima delle 19, intimando di alzare le braccia. Avevano il volto nascosto da un passamontagna. «*Ho creduto fosse uno scherzo. La voce del bandito* — ha riferito Sandra Lanza — *rassomigliava a quella di mio nipote Gabriele. Gli ho detto, seccatissima, di non fare lo sciocco, e soltanto quando mi è stata puntata un'arma contro il petto mi sono resa conto che era veramente una rapina*».

I malviventi se ne sono andati dopo nemmeno cinque minuti. Ad uno, nell'androne, è sfuggita di mano una borsa di plastica colma di braccialetti e anelli d'oro, che nella caduta si è squarciata. Il bandito non ha perso tempo a raccogliere i preziosi. Il danno subito dall'orefice, in corso di valutazione, è ingente.

Aeroporti al Nord tutti chiusi: nebbia

Milano, 16 gennaio.

(c. b.) Continua micidiale la morsa della nebbia su tutta l'Italia settentrionale ed in particolar modo in Lombardia e Piemonte. Anche stamane visibilità ridotta ovunque con banchi di nebbia più fitti nella Bassa milanese, in particolare sulla Lombardia orientale. Il traffico aeroportuale è praticamente paralizzato in quanto di tutti gli scali aerei del Settentrione funzionava stamane soltanto quello di Genova.

Gli esperti dell'ufficio meteorologico di Linate non prevedono in giornata alcun miglioramento della situazione: qualche breve schiarita verso le ore più calde potrà migliorare alquanto la visibilità sulle strade ma poi, nel tardo pomeriggio, la nebbia ritornerà.

Esplode a Locarno deposito di benzina

Locarno, 16 gennaio.

(a. c.) Danni ingentissimi ma fortunatamente solo un ferito a [illegible] per una esplosione verificatasi nei depositi di combustibile della Aral. E' accaduto mentre un gruppo di operai stava effettuando lavori di revisione ad un grosso contenitore in precedenza svuotato.

Forse per la presenza di gas venuto a contatto con le scintille di un saldatore elettrico, si è verificata una deflagrazione che ha staccato netto il coperchio del serbatoio, scaraventandolo ad alcune decine di metri di distanza e mandando in frantumi centinaia di vetri degli stabili vicini e danneggiandone i tetti.

Il traffico, che per misura precauzionale era stato sospeso sia sulla cantonale che sulla linea ferroviaria, è stato riattivato un'ora più tardi. E' in corso una inchiesta.

VOGHERA

Accende la luce e la casa esplode

Voghera, 16 gennaio.

(e. g.) Un'esplosione di gas è avvenuta a Brallo di Pregola in una vecchia casa di montagna di proprietà dell'autista Giovanni Rettani, di [illegible] anni, residente a Voghera in via Carlone 8. Recatosi a riordinare l'abitazione, il Rettani ha acceso una stufetta alimentata da una bombola a gas liquido per riscaldare l'alloggio, poi s'è allontanato.

Quando il Rettani è rientrato, ha acceso la luce e una scintilla ha incendiato il gas provocando una violenta esplosione. L'edificio ha subito notevoli danni. Il Rettani, investito dallo scoppio e dalla fiammata, ha avuto il viso sfigurato.

Genova: tassisti fracassano l'auto ad un vigile dalla "multa facile„?

Genova, 16 gennaio.

(g. a.) *Il presidente della cooperativa dei tassisti di Genova, Aldo Priano, ex consigliere comunale e dirigente del psi, è stato denunciato oggi dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria assieme al tassista Rodolfo Gaeta, per minacce e violenza a pubblico ufficiale; il Gaeta è stato denunciato anche per danneggiamento.*

Convinti di essere perseguitati dal vigile urbano Carmine Martino, della sezione Foce, il quale applicava nei confronti dei tassisti il codice stradale alla lettera, i due, dopo una serie di battibecchi e discussioni, passarono, secondo la denuncia dei carabinieri, alle minacce. «Ti manderemo in Sardegna», avrebbero detto in diverse occasioni al Martino.

Nei giorni scorsi il vigile urbano, dopo aver trovato la sua auto con le gomme tagliate e rigata in tutta la carrozzeria, ha presentato denuncia ai carabinieri.

Vuole andarsene da casa ricoverata in manicomio

Genova, 16 gennaio.

(g. a.) Colta da una crisi di nervi mentre un maresciallo dei carabinieri cercava di convincerla a non allontanarsi da casa, una ragazza di 15 anni, Maria Silvana Raso, è stata rinchiusa questa notte in manicomio.

Tutto è cominciato con l'ennesima lite in famiglia perché l'adolescente voleva andarsene definitivamente. Desiderosa di evadere dalla sua vita di ragazza non ricca, figlia di operai, la quindicenne si era già allontanata altre volte dalla sua abitazione di Bolzaneto. Ieri sera i genitori hanno tentato di dissuaderla, poi si sono rivolti al comandante della locale stazione dei carabinieri perché la persuadesse a non fuggire.

Mentre il sottufficiale cercava di convincerla, la ragazza ha cominciato a inveire e ad agitarsi. Poiché non accennava a calmarsi, è stato chiamato un medico che, dopo averla visitata, ha disposto il suo ricovero al vicino ospedale «Pastorino». Di qui, più tardi, Maria Silvana Raso è stata trasferita all'istituto psichiatrico di Quarto.

OVADA — Sabato 19 e domenica 20 elezioni del nuovo consiglio d'amministrazione della società di pubblica assistenza Croce Verde, per il biennio 1974-1975.

ECONOMICI

2 — Affari e capitali

3 — Aziende, negozi

4 — Terreni

5 — Locali e negozi — domande — offerte

7 — Offerte lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

13 — Autonoleggi

15 — Autovetture

18 — Acquisto alloggi

19 — Vendita alloggi

20 — Domande affitto

21 — Offerte affitto

22 — Traslochi

25 — Artigiani, ecc.

26 — Igiene, massaggi

30 — Scuole e istituti

38 — Animali e veterinaria

45 — Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

47 — Alberghi, pensioni

49 — Informazioni

Magistratura, polizia e mafia

Chi è Spagnuolo

L'alto magistrato romano smentisce la sua sconcertante intervista data stamane da molti giornali - In essa accusava funzionari di pubblica sicurezza e politici

ROMA, 16 gennaio.

(a. r.) Il procuratore generale di Roma, Carmelo Spagnuolo, ha smentito in nottata la esplosiva intervista pubblicata sul settimanale « Il Mondo ».

Secondo «Il Mondo», l'alto magistrato aveva accusato apertamente la polizia di aver trafugato due bobine con le registrazioni sullo scandalo Anas e di aver manipolato e cancellato parte delle altre bobine per eliminare nomi di politici. Spagnuolo avrebbe anche detto che stava per emettere un mandato di cattura contro il « superpoliziotto » Angelo Mangano « per far saltare il castello di interessi e di coperture che lo protegge ».

Ora, il Procuratore generale precisa che: non ha concesso nessuna intervista, ma aggiunge che si è incontrato con il giornalista Vittorio Caprara « per fornirgli elementi illustrativi sulle disfunzioni della giustizia nel distretto di Roma ».

« Tutte le dichiarazioni che mi sono state attribuite riflettono ipotesi formulate dallo stesso articolista, da me non condivise », precisa Spagnuolo, il quale chiede al direttore del « Mondo » una rettifica.

Il procuratore generale della Corte d'Appello di Roma, Carmelo Spagnuolo

L'ultimo « siluro », per Carmelo Spagnuolo, procuratore generale della Repubblica presso la corte d'appello di Roma, è giunto martedì 8 gennaio, mentre il magistrato, di fronte a 600 invitati, inaugurava l'anno giudiziario. Salvatore Ferrara, ex detenuto, pluricondannato, l'accusava, in una deposizione volontaria al giudice Ferdinando Imposimato (indaga sul caso Mangano e sulle infiltrazioni mafiose nella Regione Lazio), di gravi collusioni con il boss Frank Coppola. Ferrara disse che Spagnuolo aveva addirittura avvertito Coppola che il suo telefono, a « Villa Gina » (era ricoverato nella famosa clinica dell'Eur) era sotto controllo. Di rincalzo, il giorno dopo, arrivò anche Francesco Greco, il tecnico delle radiospie, a gettare ombre sulla figura dell'alto magistrato.

« Non sarà un signore con un po' di galera sulla testa a farmi perdere i sonni. So chi ha mandato questo Ferrara. Sono tranquillo e paziente », è stato il commento di Carmelo Spagnuolo, ormai da tre anni abituato alla « guerriglia », a colpi di lettere e denunce anonime, che gli si fa a Palazzo di Giustizia a Roma. *« Di pazienza ne ha —* dichiarò a *Panorama* un membro del Consiglio superiore della magistratura —. *Sono 30 anni che incassa un siluro dopo l'altro senza battere ciglio ».* Sembra però che stavolta Spagnuolo abbia perduto la pazienza. Ha presentato due querele per calunnia, avrebbe fatto arrovellato dichiarazioni sul tipo *« bisogna fare pulizia nella polizia ».*

Chi è Carmelo Spagnuolo? E' nato a Sommantino, terra mafiosa in provincia di Caltanissetta, nel 1909. Proviene da una famiglia ricca, proprietaria di terre e bestiame. Ha trascorso l'adolescenza in collegio, prima ad Acireale, poi a Palermo, in un istituto di Salesiani.

Negli Anni 30 è a Bergamo, come « uditore » giudiziario. S'inizia per lui una carriera ricca di contrasti ma anche di soddisfazioni. « Dimentica » o quasi la Sicilia (torna al paese soltanto raramente); si piazza nel Settentrione, ma conserva intatto il dialetto della terra madre, né si lascia modificare dalla società del Nord: conserva il gusto del buon bicchiere di vino rosso, abbraccia gli amici e gli amici degli amici.

Passa da Bergamo a Brescia, poi è a Milano, come sostituto procuratore. Si afferma: ha indubbiamente una preparazione di ferro. Sposa Anna Maria Micalizzi, 15 anni più giovane di lui, figlia di un grosso industriale di Busto Arsizio. Il ricevimento prima delle nozze è il primo « scandalo » della sua vita: 450 invitati, colleghi, dirigenti di polizia, sanno benissimo che la futura moglie non ha ancora ottenuto la separazione legale.

Nel '57 è procuratore capo a Milano. Si guadagna l'accusa di « bacchettone » per le censure ai film di Antonioni (L'avventura) e di Visconti (Rocco e i suoi fratelli). Si dimostra amico di tutti e di nessuno: un occhio alla curia, l'altro alla finanza lombarda. C'è chi mormora che abbia troppa familiarità con ambienti dell'Eni e dell'Agip. Di certo vi è questo: è amico personale di Enrico Mattei ed ha cercato di scoprire come il presidente dell'Eni è morto. Il celebre penalista Francesco Carnelutti, che pure lo stimava, non poteva sopportarlo.

Promosso nel '64, Carmelo Spagnuolo parte prima per Trieste, poi per Genova. Negli ambienti giudiziari si dice che *« è il magistrato più chiacchierato d'Italia ».* La malignità dei colleghi sembra trovare una conferma nel '69, quando finisce su tutti i giornali la notizia che l'alto magistrato ha uno yacht battente bandiera panamense. Lo spunto è stato dato da una crociera con Giovanni Leone e la moglie, a Capri. Sarà poi dimostrato che lo yacht è stato prestato a Spagnuolo dal suocero industriale che lo aveva noleggiato.

Anche in questa circostanza non batte ciglio: *« Pago otto milioni e mezzo di tasse all'anno ».* Passata la bufera dello yacht, tenta di ritornare a Milano. Ottiene 17 voti a favore in Consiglio della magistratura, ma la voce che il suocero avrebbe comprato un miliardo di filati dal cotonificio di Felice Riva, stavolta lo mette a terra. E' l'unica battuta d'arresto della carriera di Spagnuolo.

L'anno dopo però è nominato procuratore generale della corte d'appello di Roma. Nell'ambiente capitolino si parla di lui come di un cinico, di un moderato di antico stampo. In effetti è un cialista. A Milano ha fatto la Resistenza. Fu arrestato più volte. Nel '48 rifiutò di diventare senatore democristiano. Fuma 2 pacchetti di sigarette, beve 15 caffè al giorno. Quando esce in privato porta con sé due boxer, addestrati alla difesa. In tasca ha sempre una pistola con la pallottola in canna.

o. m.

Smentiti gli ultimi tentativi per evitare il referendum sul divorzio

I segreti incontri dc e pci

Si giocano le ultime carte per evitare il referendum sul divorzio. La convinzione generale è ormai che ogni sforzo sia vano, ma da qualche parte non si tralasciano ancora certi tentativi, nella segreta speranza che un « colpo di scena » cambi improvvisamente la situazione: come si sa, tutti i partiti (tranne il msi) sono contrari alla consultazione popolare, ma nessuno ha trovato il modo di concretizzare un'iniziativa in extremis per modificare l'attuale legge Fortuna-Baslini.

In coincidenza con l'apertura del Parlamento, il problema si fa ancor più incandescente. Mentre stamane si accenna ad incontri (smentiti, però) che sarebbero avvenuti tra esponenti comunisti e rappresentanti del Vaticano, la questione viene seguita ancor più attentamente a livello di governo: Rumor ne avrebbe parlato ieri con tre ministri, che ha incontrato ufficialmente per discutere sui problemi economici: si trattava dei capi delegazione dei partiti presenti nel centro-sinistra (Giolitti, La Malfa e Tanassi).

« *E' indubbiamente un fastidio* — ha detto Tanassi all'uscita del colloquio, accennando al referendum — *adesso si tratta di adoperarsi perché non diventi un pericolo* ». Il ministro della Difesa ha poi aggiunto che nella prossima settimana il presidente del Consiglio si incontrerà con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali per discutere sui problemi economici e che, dopo questo incontro, sarà convocato il Consiglio dei ministri. E' abbastanza chiaro il proposito del governo di non lasciarsi condizionare da una vicenda « esterna » com'è quella del referendum e di respingere qualsiasi minaccia di paralisi che venisse dal contrastante atteggiamento dei partiti dalla coalizione nella preparazione della consultazione popolare di primavera. Si parla già a questo proposito di impegnare i membri del governo, ministri o sottosegretari che siano, a restare fuori della mischia e di promuovere in sede governativa tutte le misure che impediscano, soprattutto alla tv, *« ogni sospetto di prevaricazione di uno schieramento sull'altro, nel terreno della propaganda ».*

Sul fronte dei partiti, indiscrezioni e smentite continuano ad accavallarsi. Il settimanale comunista *Giorni - Vie Nuove* pubblica la ricostruzione di una serie di contatti segreti tra esponenti del pci e del Vaticano, con l'intervento di Fanfani. Contatti in cui sarebbe emersa la possibile «neutralità» vaticana in caso di impegno della dc in una revisione della legge; ma al termine di un vertice ristretto tra pochi *leaders* della dc nella notte tra il 9 e il 10 dicembre a casa di Rumor, si sarebbe deciso: *« Si va al referendum ».* Sia il pci che la dc si sono affrettati comunque a smentire queste indiscrezioni: in via delle Botteghe Oscure non sapevano nulla della ricostruzione di *Giorni - Vie Nuove*, i democristiani hanno dichiarato che non c'è stata nessuna riunione notturna, né a casa di Rumor né altrove.

Il clima generale è di rassegnazione. *« Il Parlamento* — si nota — *riapre oggi i battenti in un'atmosfera che non incoraggia certo a sperare nel miracolo indicato da Fanfani come l'unica possibilità risolutrice ».* Eppure — nota l'« Avvenire » — ancora ieri si è parlato di imminenti iniziative per una soluzione di compromesso; da alcune parti si è addirittura giudicata la giornata di oggi come decisiva. Si dava per certa la esistenza di una « proposta Spadolini » e di un'analoga iniziativa dei senatori socialisti, ma entrambe sono state smentite in serata. Secondo il giornale cattolico, *« più che di sapere se il referendum si farà o meno, si tratta ora di vedere quali conseguenze potrà avere la campagna elettorale pro e contro la legge Fortuna sul quadro politico generale e sul governo ».*

Ancora proposte e smentite. Mentre «l'*Unità*» riferisce e commenta l'intervento del prof. Agostino D'Avack (docente di diritto ecclesiastico, avvocato della Sacra Rota e della Signatura apostolica, specialista di diritto matrimoniale) presentato su un quotidiano romano come «una proposta nuova che potrà rappresentare una svolta», negli ambienti democristiani si tiene a precisare che l'articolo non era affatto «ispirato», che nessun collegamento politico era da stabilire e che anzi, quello di D'Avack, andava più che altro considerato un intervento «teorico».

Sfumate quasi tutte le speranze per il «miracolo», i partiti cominciano a preparare la campagna elettorale per la consultazione di primavera. Berlinguer ha presieduto ieri una riunione della segreteria del pci in vista della conferenza dei segretari regionali e provinciali del partito, fissata per oggi. Riunione ieri anche dei ministri e dei sindacalisti socialisti.

c. sart.

Quanti i divorzi

(al 30 giugno 1973)

ANNI	ISTANZE	SENTENZE
1971	55.615	17.164
1972	20.410	31.717
1973 (*)	8.478	11.296
TOTALE	84.503	60.177

(*) Primi sei mesi.

N. B. - Dalla differenza tra il totale delle istanze presentate e quello delle sentenze pronunciate si ricava un ulteriore dato: 24.326 cause non ancora definite. Questa cifra non corrisponde però a quella delle coppie che ancora attendono il divorzio perché molte cause sono state abbandonate per riconciliazione o per altri motivi.

E quante le separazioni

(consensuali e contenziose) dal 1966 al 30 giugno 1973

ANNI	Istanze di separazione (consensuali e contenz.)	Separazioni consensuali omologate	Sentenze di separazione	Totale coppie separate
1966	12.401	4.692	1.577	5.268
1967	13.995	5.289	1.549	6.838
1968	15.834	5.864	1.643	7.507
1969	15.622	6.294	1.875	8.169
1970	18.957	7.419	6.161	9.580
1971	22.514	8.553	2.516	11.069
1972	22.692	8.173	2.489	12.662
1973 (*)	12.549	5.962	1.557	7.519

(*) Primi sei mesi.

Perché il bilancio dei giornali è passivo

I conti in casa nostra

CORRISPONDENTE

Roma, 16 gennaio.

Quasi tutti i giornali italiani sono usciti oggi con sole otto pagine (« l'Unità » ha 12 pagine): è un gesto dimostrativo degli editori per sensibilizzare l'opinione pubblica e per invitare i politici a risolvere immediatamente il problema del prezzo dei quotidiani (stabilito dal governo) e del prezzo della carta, che sale rapidamente, come d'altronde tutti gli altri prezzi. E', probabilmente, anche l'inizio di un anno decisivo per ottenere una riforma democratica dei mezzi di informazione.

I problemi delle categorie interessate ai giornali (editori, giornalisti, tipografi, distributori) si stanno accavallando e cominciano forse a saldarsi in questo clima di emergenza provocato dai crescenti passivi delle aziende giornalistiche italiane (alla fine del 1973 i soli quotidiani avevano accumulato 50 miliardi di debiti).

Oggi stesso gli editori si incontrano con i sindacati confederali, Cgil-Cisl-Uil. E' un « contatto » importante che potrebbe aprire una nuova strada per risolvere la crisi dei giornali. « Diremo alle confederazioni — anticipa *Granzotto, presidente della Federazione editori* — che siamo d'accordo sulla riforma dell'informazione, e chiederemo anche che il Parlamento approvi leggi per garantire questa libertà (per esempio, una legge contro le concentrazioni). Ma queste sono cose lunghe e non possiamo aspettare tanto tempo per ottenere dal governo un prezzo del giornale che remuneri i costi. Siamo disposti anche a lasciare solamente ai giornali minori i 6 miliardi promessi dal governo, pur di ottenere per i grandi un prezzo equo ».

Subito, gli editori chiedono al governo di convocare la « commissione carta » perché dica quanto costa realmente un giornale oggi. E immediatamente dopo il governo « dovrà dirci se ci concede un altro aumento oppure no, e perché ».

Le 100 lire concesse ora dal governo corrispondono al costo del giornale rilevato dalla « commissione carta » nel febbraio del 1971. « Da allora la contingenza è scattata di 41 punti e il prezzo del giornale è rimasto invariato» aggiunge il dottor Gianni Granzotto.

Pare che anche a Palazzo Chigi siano convinti della gravità della situazione: secondo indiscrezioni, il sottosegretario Sarti ha chiesto al presidente Rumor di convocare entro la settimana un « vertice » politico per discutere con i partiti della maggioranza come risolvere la crisi dei giornali.

A Roma, sono riuniti oggi anche i giornalisti (rappresentati dai loro comitati di redazione) per discutere se è il caso di chiedere un contratto integrativo per avere maggiore partecipazione dei giornalisti nelle aziende e una legge che regoli lo statuto dell'impresa giornalistica. I giornalisti, rispondendo agli editori, ritengono che non basta aumentare il prezzo dei giornali per risanare le imprese editoriali. Per Ceschia, segretario nazionale della federazione della stampa, gli editori non sono disponibili per una autentica riforma della informazione.

Forse, di fronte alle prossime difficoltà del momento (la carta costava 112 lire al chilo a maggio, 168 lire a Natale, ed ora i cartai chiedono 206 lire al chilo) le parti interessate potrebbero trovare più facilmente un accordo.

Alberto Rapisarda

E se fosse più bello così?

Oggi, mercoledì, il lettore deve accontentarsi di otto pagine, come nel passato non troppo remoto. Qualcuno ricorda ancora il quotidiano degli Anni 50: otto facciate anche per le testate più prestigiose.

Allora nessuno si scandalizzava se, in tutto, *La Stampa* o *Stampa Sera* erano meno palpabili di quanto lo sia il modulo Vanoni. Eppure su quelle esili colonne hanno trovato accogliente ospitalità i lampi della « guerra fredda » e gli appassionanti resoconti dei processi cosiddetti del secolo, come il caso Montesi. *Canzonissima* era ancora nel grembo della Rai, come del resto la Tv, ma se fosse esistita, sarebbe stata liquidata (non è forse giusto?) in dodici righe, fagocitando altresì i primi dieci numeri vincenti della Lotteria di Capodanno. Molti falsi idoli del nostro tempo sarebbero comuni mortali: Gigliola Cinquetti una che canta, Lando Buzzanca uno che tenta di recitare, Riva uno che corre dietro a una palla. Esistevano sì i Coppi e i Bartali, ma erano autentici campioni se riuscivano ad apparire giganti, stettando in meno di tre quarti di colonna, foto compresa.

Com'era bello il giornale a 8 pagine! Il lettore divorava tutto nell'essenza; non si soffermava soltanto sui titoli e sulle prime dieci righe di un articolo, sorreggendo fra le mani pesanti « aquiloni ». Anche gli autori di quegli articoli stringati, nervosi, in fondo erano soddisfatti, certi di essere conservati per una più attenta meditazione e non destinati ad avvolgere cavoli o carciofi nei mercatini rionali.

Mea culpa: questa crisi è dovuta forse in parte anche alla nostra insaziabile fame di spazio e di pagine. Ora ci troviamo perciò, dilaniati da una crisi fisiologica, ad invocare: carta!

u. s.

TORINO CRONACA

STAMPA SERA
Anno 106 - Numero 13

In città, a Grugliasco e Moncalieri

Chiusi dal questore 11 bar e ristoranti

Erano frequentati abitualmente dalla malavita

Il questore ha ordinato la sospensione della validità delle licenze di undici tra alberghi, osterie e bar perché erano « divenuti ritrovo di persone malfamate e di pregiudicati ».

Sospensione per 30 giorni: bar annesso alla stazione ferroviaria Torino-Dora in piazza Baldissera 7, di Augusto Martinetti e osteria con cucina in via Brandizzo 21 di Isabella Vanella.

Sospensione a tempo indeterminato: bar di piazza 1° Maggio 10, di Grugliasco, di Anna Ermondi, gestito da Pierino Lanoce.

Sospensione di 15 giorni: caffè in piazza Statuto 17 di Giuseppe Agosta; caffè in via Stradella 90 di Maria Rosaria Caruana; bar-ristorante, annesso alla stazione di rifornimento Agip sulla radiale di Moncalieri, di Giovanni Casadei; bar in corso Vercelli 124 di Biagio Casamassima; caffè in via Nicola Fabrizi 77 di Antonia Cattaneo; caffè in piazza Statuto 10, di Lilli Di Legami; albergo-ristorante in corso Giulio Cesare 6 di Riposo Papadia; caffè in corso Giulio Cesare 6 di Maria Pellegrino.

temperatura di oggi	
massima	+ 2,2
minima	— 1,7
media	— 0,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1025 mb; temperat. —1,0 umidità 100%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +1,9; min. —1,6; media +0,3. Previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso; visibilità ridotta localmente pessima per banchi di nebbia; venti deboli; temperatura stazionaria.

Sono accusati di non aver versato i contributi all'Inps

Arrestati per truffa un industriale e l'ex segretario di un ministro

Ricercato un altro industriale, due denunce a piede libero - Altre persone implicate nello scandalo - All'origine il fallimento delle officine «Donini Darwin» e «Donini Alberto»

Su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore dott. Guido Barbaro, gli agenti della squadra mobile hanno arrestato il dott. Adriano Masoero, 47 anni, corso Orbassano 189, contitolare della società « Donini Darwin », con sede in via De Sanctis, « Officine meccaniche ing. Alberto Donini », con stabilimento in via Osasco, e « Issav » di Valfenera d'Asti, e il dott. Filippo Tealdi, nato a Carrù, 47 anni or sono, abitante in via Saluzzo 86, consulente amministrativo delle aziende, e segretario del ministro Coppo. Sono imputati, in concorso con l'ing. Pier Carlo Varetto, 44 anni, residente a Valfenera, via San Michele 5, e domiciliato a Torino in corso Re Umberto 138, di truffa aggravata e di appropriazione indebita ai danni dell'Inps.

Con i tre sono stati denunciati, a piede libero, per gli stessi reati, Guido Segran e Pietro Vaglino. Secondo l'accusa il Masoero, dirigente delle società e il Varetto (legale rappresentante delle ditte) avvalendosi delle conoscenze di cui godeva il Tealdi presso gli uffici dell'Inps, hanno frodato l'Istituto nazionale della previdenza sociale presentando i moduli di versamenti non corrispondenti al vero, e pertanto di avere versato somme notevolmente inferiori al dovuto. Inoltre avrebbero trattenuto a proprio beneficio le somme non consegnate.

Il provvedimento preso dal magistrato è conseguente al fallimento delle ditte in questione dichiarato dal tribunale il 14 dicembre del '72. Il giudice delegato dott. Luda di Cortemilia aveva affidato l'incarico di curatore al prof. Pier Giacinto Rolofoni ed al rag. Leonello Norfi, recentemente scomparso.

Dai primi accertamenti risulta che il dott. Masoero e l'ing. Varetto avevano rilevato le due aziende «Donini» gravate da passivi. I precedenti proprietari non avevano infatti pagato le forti tasse di successione che vennero addebitate alle nuove società. Si trattava di due officine meccaniche con possibilità di grande sviluppo poiché erano dotate di attrezzature modernissime e le macchine utensili e di stampaggio prodotte erano richieste all'estero. Molte ordinazioni provenivano dalla Cina. La « Issav » produceva anche lavastoviglie e lavatrici apprezzate sul mercato mondiale. Ciononostante, quantunque le commesse superassero i 700 milioni, le aziende cominciarono a deperire per questioni sindacali. Le maestranze (una cinquantina di dipendenti per stabilimento) proclamarono uno sciopero che si trascinò per un anno e mezzo circa. Secondo i difensori, avv. Vittorio Chiusano, Walter De Filippi e Marcello Tardy, durante quel periodo di agitazione i dipendenti occuparono gli stabilimenti, ed arrivarono a sequestrare le lettere e gli assegni indirizzati alla direzione, provvedendo essi stessi ad amministrare l'azienda.

In vista di un crac finanziario, il Masoero ed il Varetto nominarono amministratore delegato l'avv. Sciacca di Roma, il quale trovata una situazione disperata si affrettò a chiedere il fallimento. Interrogati a loro tempo dal giudice delegato, i due dirigenti hanno spiegato con documenti giustificativi le cause del passivo che si aggira sul miliardo e mezzo. Tra questi delle lettere che comprovavano come, tramite un « regalo » di 60 milioni ad alcune persone, essi avevano ottenuto la promessa di un fido da parte di un istituto bancario per l'importo di un miliardo. Poi il fido fu limitato a 200 milioni e la banca fu tra le prime a chiedere il fallimento. Questi argomenti sono oggetto di una perizia che viene condotta d'ufficio dal dott. Carbonello, e come consulente di parte dal prof. Picatti.

Il liquidatore ha già posto in vendita le due officine ed al prezzo fallimentare ha realizzato soltanto 143 milioni. L'avv. Defilippi ha dichiarato che le irregolarità riguardanti i versamenti all'Inps sono state compiute principalmente dal Tealdi. « Non è stato il dott. Masoero a cercarlo *— ha detto —* il segretario del ministro è stato presentato all'industriale dai dirigenti dell'Inam in occasione di un'ispezione in cui erano state rilevate delle irregolarità. "Assumetelo come consulente — hanno detto al Masoero — è un elemento serio e preparato. In poco tempo sistemerà tutto". Pertanto il Tealdi fu incaricato dai due industriali di seguire i rapporti con gli istituti, e sia il Masoero che il Varetto non hanno più messo mano in quel settore ».

« Ritengo poi fuori del comune *— ha aggiunto il legale —* il severo provvedimento del giudice, trattandosi di persone incensurate per cui il mandato di cattura è facoltativo ».

Il dott. Filippo Tealdi e l'avv. Adriano Masoero

Agguato sulla porta di casa all'una in corso Novara

Signora che ritorna dal Regio rapinata di pelliccia e gioielli

Stava parcheggiando l'auto - Il marito era vicino, a causa della nebbia non ha visto nulla

Anna Marforio Gavazza in una recente foto con il marito

Una donna è stata rapinata, all'una di questa notte, di fronte alla sua abitazione. Si chiama Anna Gavazza, 51 anni, e abita in corso Novara 31. Tornava dallo spettacolo del Regio con il marito Gianni Marforio.

Sulla porta di casa, il marito l'ha pregata di portare in garage anche la sua « 500 ». La donna si è allontanata di una ventina di metri. C'era una fitta nebbia.

« Ad un tratto *— ha raccontato Anna Gavazza — ho sentito qualcosa che mi premeva contro le costole. Mi sono voltata di scatto. Un uomo giovane aveva una pistola e me la spingeva contro il fianco* ». Le ha detto: « *Non fare storie, dammi tutto quello che hai o ti uccido* ». La donna ha risposto che non aveva niente, perché la borsetta era rimasta sulla macchina del marito. Il rapinatore le ha intimato di consegnargli la pelliccia.

« *Me la sono tolta e quell'uomo me l'ha quasi strappata dalle mani. Poi si è messo a frugarmi* — ha aggiunto —. *Forse non ha creduto che non avessi del denaro con me. Ha visto l'anello che avevo al dito e me l'ha sfilato. "Stai zitta" mi ha detto. Non ho potuto far altro che ubbidire* ».

Il marito, a pochi passi, non si è accorto di niente. « *La visibilità a quell'ora era quasi nulla* — ha continuato la Gavazza — *a malapena ho scorto la faccia dell'uomo che era anche mezza coperta dal bavero del cappotto. E' corso verso una macchina con l'anello e la mia pelliccia di visone. L'automobile mi è parsa una 1100 bianca. Mi è sembrato di vedere sull'auto anche delle altre persone* ».

Anna Gavazza, con il marito, è andata a denunciare l'aggressione alla polizia. E' stata compiuta una battuta nella zona, ma dei rapinatori nessuna traccia.

— Le indagini per scoprire i 4 banditi che ieri hanno assaltato la mensa

Rapina - Pirelli: complici in fabbrica?

della Pirelli di Settimo impadronendosi di 88 milioni, si presentano molto difficili. La freddezza con cui hanno eseguito il colpo, la precisione cronometrica e l'indifferenza con cui si sono messi a sparare per entrare e per fuggire, rivelano l'opera di professionisti.

Il loro punto debole può essere però il complice, o i complici, che avevano all'interno dello stabilimento. Le informazioni in loro possesso erano troppo dettagliate per non essere state fornite da un impiegato. Gli stipendi infatti arrivano alla cassa della mensa soltanto alle 11,20. Alle 11,30 entra il primo turno di operai per il pranzo. Restavano quindi soltanto 10 minuti per agire. I banditi ne hanno persi due per sfondare il cristallo della porta del self-service: in otto minuti si sono impadroniti del bottino e sono fuggiti.

Inoltre soltanto dall'interno potevano essere stati posti i tre containers sotto il muro di cinta, alto più di due metri, per facilitare l'assalto. Un'ultima traccia infine: la pistola cal. 9 trovata sul sedile dell'« Alfa 1750 » usata dalla banda ed abbandonata in via Pasubio.

GIAVENO: sciopero revocato in ospedale

Il consiglio di amministrazione dell'ospedale questa notte, riunito in seduta straordinaria, ha deciso di accettare le richieste dei 77 dipendenti non medici. Il personale che sino a ieri notte aveva confermato lo sciopero per oggi, domani e dopodomani, è stato avvertito a domicilio stamane per tempo e dalle 6 i turni di lavoro sono iniziati regolarmente.

«L'amministrazione ha accettato tutte le nostre giuste richieste» ha detto il capo della commissione interna Francesco Matarazzo, infermiere. *« e quando stanotte il direttore amministrativo dott. Buccheri mi ha confermato la decisione del consiglio mi sono dato da fare per richiamare in servizio il personale di turno. Le nostre rivendicazioni costeranno al nosocomio circa 20 milioni, ma sono convinto che l'aver riconosciuto i nostri diritti (premi in deroga, turni di riposo e di lavoro, mutua, pensione, maggiorazioni per straordinari) saranno un incentivo per il personale che lavorerà con ancora maggiore impegno ».*

Il sindacalista della Fisos-Cisl Maione è già partito per Roma per ottenere l'iscrizione dei dipendenti all'Inadel.

— A partire da sabato i medici consultoriali dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia saranno in sciopero. L'assistenza medica, come precisa un comunicato dell'organizzazione sindacale, sarà completamente interrotta.

La decisione è di estrema gravità, perché significa abbandonare a se stessi i bambini ospiti dell'Onmi (già afflitta da carenze più volte segnalate). I medici si giustificano, dicendo che sono giunti al punto di rottura a causa *« della mancata applicazione dell'accordo con gli enti pubblici, sottoscritto nel luglio del 1972 e ancora in attesa di approvazione da parte del ministero della Sanità ».* Si pensa che, per cercare di scongiurare che lo sciopero sia protratto per un mese intero, interverranno le autorità regionali.

Giaveno: più cari il pane e le uova

A Giaveno, dall'inizio della settimana, il prezzo del pane speciale confezionato con farina « 0 » e « 00 », sia per le forme piccole che per le grandi, è salito da 270 a 350 lire il chilogrammo. Il prezzo del pane comune rimane bloccato a 210 lire.

Un panificatore di via Roma 3, Angelo Rumere, dice: « Lavoriamo in perdita, non so fino a quando resisteremo. Le farine "zero" sono aumentate dalle iniziali 9200 lire al quintale a 16.500 e poi a 18.000 lire; quelle di grano duro vengono già offerte, alla borsa nera, a 23.000 lire. Anche il grano tenero dalla Francia viene offerto alla stessa cifra. Il gasolio e la nafta sono aumentati enormemente; presto chiederemo, per panificare, i carburanti al Comune e al prefetto ai prezzi vecchi, o sarà la chiusura dei forni ».

Anche i mangimi salgono di prezzo e le uova, oggi, da 700 lire la dozzina sono salite a 800. I contadini preferiscono, invece dei mangimi, dare in pasto al bestiame il grano tenero, creando così pericolose carenze.

Accusato del delitto del vigile è processato per sfruttamento

Sul banco degli imputati anche la donna che fu causa del delitto

Costantino Magro. Gli altri imputati Francesco Fiorilla, Agostino Interlici e Giuseppe Sammartino

Giuseppe Sammartino, il trentaquattrenne accusato dell'omicidio del vigile urbano Luciano Ravinale, è comparso ieri sul banco degli imputati per rispondere di sfruttamento. Il giudice Palaia, della seconda sezione, dovrà decidere anche della sorte di Celestina Magro, la prostituta trentenne che fu la causa involontaria della morte del vigile.

L'accusa della donna è in questo processo più lieve. Avrebbe acquistato dei lampadari firmando cambiali su cui l'indirizzo era falso. Sammartino invece, con Giuseppe Mirabella ed Agostino Interlici sono accusati di aver violentato e spinto a prostituirsi una ragazza di 18 anni, Generosa Zompi. La ragazza ed altri testimoni non si sono presentati ieri in aula ed il presidente ha disposto che venissero accompagnati in tribunale oggi. Anche da dietro le sbarre, Interlici e Sammartino continuano ad intimidire i testimoni per loro pericolosi.

Agostino Interlici, detto Tino, si era fatto una reputazione di « duro » ai tempi del « Dollaro », il club davanti al quale fu arrestato nel '71 con la pistola in pugno. E' accusato anche dello sfruttamento della moglie, Vincenza Bricciòli, che al termine di una lunga deposizione al giudice istruttore disse: «Se firmo, lui, quando esco dal carcere, mi ammazza».

«Mia moglie è un tipo apprensivo *— ha detto ieri Tino, al dott. Palaia —* quando la stringo tra le braccia trema tutta. Pazza sconvolta dalla gelosia ». *I suoi abbracci costringono però la moglie a farsi medicare in ospedale. I vicini sentivano la coppia urlare a notte avanzata:* « Questa sera hai fatto solo 25 mila lire, disgraziata ». *E poi:* « Non gridare. Se ci sentono i carabinieri mi faccio sette anni ».

I carabinieri del nucleo investigativo erano però da tempo alle costole del gruppetto. Sammartino è accusato dello sfruttamento della propria moglie e di quello di Celestina Magro. Lui e l'Interlici accompagnavano le donne al lavoro e poi restavano nei pressi facendosi compagnia. Vincenza Bricciòli ha una bambina, nata mentre il marito era in carcere a Caltagirone. Tino la portava con se in macchina ed andava nel vicino bar a farsi preparare il biberon.

Ieri in aula ha detto di non aver mai sfruttato sua moglie. « Lavoravo nella sigaretta, a Porta Palazzo, mia moglie andava e veniva senza dirmi dove andasse ». *Una quinta persona è processata con loro: Francesco Fiorilla, 23 anni, difeso dall'avvocato Frascarolo. E' implicato anche lui nell'acquisto dei due lampadari. Celestina Magro è difesa dagli avvocati De Marchi e Lageard; Interlici e Sammartino dall'avvocato Dal Fiume.*

Ventenne nasconde il cadavere del figlio

Il corpo di un neonato è stato rinvenuto ieri mattina in una caldaia spenta di una casa di riposo di Frassinetto. Il custode dell'Istituto della Pontificia Opera di Assistenza, Domenico Bonazzo Marchello, ieri alle 10 si è accinto a far pulizia nelle caldaie, quando ha scoperto il cadaverino in avanzato stato di decomposizione.

I miseri resti erano irriconoscibili. Sono state fatte indagini fra le assistenti della casa di riposo e alle domande poste dal procuratore di Ivrea, dott. Fazio, una giovane di 20 anni è scoppiata in lacrime e ha confessato.

Si chiama Anna Ferro, nata a Tunisi, orfana di entrambi i genitori, residente a Frassinetto nell'Istituto dove lavora. Al dottor Fazio, la donna ha detto che nell'estate del 1972 è stata assistente in una colonia estiva e che qui ha conosciuto un ragazzo. Al rientro in città (Anna Ferro frequenta il primo anno di giurisprudenza all'università di Torino), si è accorta di essere incinta.

La ragazza è riuscita a tenere nascosto a tutti il suo stato di gravidanza. Nella notte del 18 aprile ha affermato di avere partorito nella sua stanza, di avere poi buttato il corpicino nella caldaia. Il dottor Fazio non ha spiccato mandato di cattura nei confronti della donna, ma l'ha denunciata a piede libero per « infanticidio per causa d'onore e per occultamento di cadavere ».

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Berardo martire. S. Tiziano (patrono di Vittorio Veneto). S. Quirico. S. Ilaria. S. Marcello papa.

Oggi mercoledì 16 gennaio: il Sole è sorto alle 8,02 e tramonta alle 17,14. Primo giorno dopo l'Ultimo quarto.

Manifestazioni

Assea — Stasera alle 21, per l'inaugurazione dei nuovi locali dell'Associazione di studi economici e sindacali (Assea) in piazza Statuto 15 (4° piano) il presidente del Comitato centrale Uil e vicepresidente dell'Cnel, Franco Simoncini, terrà una conferenza sul tema: « Le alleanze sociali nell'attuale situazione politica ».

Pro Cultura Femminile: oggi alle 17 nella sala di via Cernaia 11, Lidia Storoni Mazzolani, parlerà sul tema: « La contestazione nell'antica Roma ».

Unione Musicale — Questa sera al Conservatorio, alle 20,30, concerto del pianista François Joël Thiollier, in programma musiche di Mozart, Brahms, Schubert, Skrjabin.

Punto d'incontro — Questa sera alle 21,15, in via Saluzzo 23, Nino Gosso leggerà e commenterà « Poesie minori dell'Ottocento ».

Swing Club — Stasera Teatro Cabaret con Gianni Liboni, Giordana Serra Roberto Marchetti che presenteranno « Café Chantant ».

Film del dopoguerra

L'assessorato alla cultura della città di Torino, il Centre culturel franco-italien e il Goethe-Institut, hanno iniziato un ciclo di « Films del dopoguerra » francesi e tedeschi in lingua originale.

Le proiezioni hanno luogo alla Galleria d'arte moderna, c.so G. Ferraris 30, alle 20,30. Questo il programma:

[illegible]: French Cancan, 1955, regia di Jean Renoir.

Mercoledì 23 gennaio: Die Brucke (Il ponte), 1959, regia di Bernard Wicki.

Giovedì 31 gennaio: Eléna et les hommes (Eliana e gli uomini), 1956, regia Jean Renoir. Giovedì 7 febbraio: Hauptmann von Köpenick (Il capitano di Kopenick), 1956, regia di Helmut Kautner. Martedì 12 febbraio: Gervaise, 1956, regia di René Clément. Mercoledì 20 febbraio: Nachts wenn der Teufel kam (Di notte quando veniva il diavolo), 1957, regia di Robert Siodmak. Giovedì 21 febbraio: Jeux interdits (Giochi proibiti), 1952, regia René Clément.

Dal 19 corrente, il Pubblico Registro Automobilistico di Torino avrà sede nei nuovi locali dell'Aci in via Pioberi 4, zona Mirafiori.

L'orario dell'Ufficio, sarà: 8,15-11,15.

echi di cronaca

Domani i due sfidanti vengono da Milano

Rischiatutto: economia!

La Mondello affrontata da un professore e da uno studente - Crisi in vista?

La professoressa Mondello con una copia del suo Verga

Milano, 16 gennaio.

Visto che Gabriella Mondello è una campionessa non allineata con l'austerità ed è già arrivata a quasi 16 milioni e mezzo (nella graduatoria ha superato la Longari di buona memoria e sta insidiando il posto del sacrestano di Roncadelle Gianfranco Rolfi a 16 milioni e 940 mila), la tv questa settimana fa economia risparmiando sui viaggi. Infatti non è andata a scegliere molto lontano i due sfidanti di turno, entrambi di Milano.

Claudio Volontieri abita a Milano e insegna matematica a Garbagnate. Ha 36 anni ma ne dimostra di più, barbuto, serioso, di poche parole. Si anima un po' quando parla della sua materia: la storia dell'arte italiana limitata al Seicento e al Settecento. Si sente subito che non si tratta di un hobby appiccicato per l'occasione. «*Mi interessa tutta l'arte, sia chiaro* — spiega l'insegnante che è scapolo e vive con la madre — *ma trovo che questo è il periodo più ricco e significativo, pieno di fantasia*».

Volontieri si meraviglia moltissimo perché abbiamo il suo indirizzo che ci è stato dato, come è consuetudine, dalla televisione. «*Ma se il signor Peregrini mi ha tanto raccomandato di non parlare con nessuno, non l'ho detto neppure ai miei alunni e adesso voi andate a spiattellarlo sui giornali. Come trovo la campionessa? E' abbastanza brava, ma comincia a essere stanca*».

Il «*India*» (altra materia del cartellone) è già stato Eugenio Pasquanucci, 19 anni, figlio di un medico, e studente del primo anno di Medicina. Curiosa (e molto limitata, alla fine si tratta di imparare a memoria un libro) la sua materia: primati del Guinness. Non sono primati sportivi, ma curiosità. Per esempio: qual è la donna più grassa del mondo?

Domani sera la campionessa tornerà in abiti femminili: niente pantaloni ma una bella gonna lunga di velluto. «*E' molto originale, è stata creata proprio per me da un laboratorio genovese, la Penelope, curiosamente formato da diplomati e da laureati disoccupati che si sono messi insieme e adesso creano abiti originali*». Come mai l'abito lungo? «*Se dovesse essere l'ultima volta che mi presento sul video, almeno il mio pubblico mi ricorderà vestita da donna*». Come mai tanto pessimismo nella brava Gabriella che l'ultima volta riuscì a mettere insieme la risposta del raddoppio, che era quasi roba da calcolatore IBM?

Adele Gallotti

"Francesca da Rimini,, di Zandonai

Bravi tutti al Regio

Nel 1914, quando a Parigi erano appena apparsi Petruska e il Sacre du Printemps, a Torino veniva presentata per la prima volta la Francesca da Rimini di Riccardo Zandonai. Sessant'anni fa dunque, e per ricordare l'avvenimento (e speriamo non per altra ragione) l'Ente Regio ha allestito l'opera andata felicemente in scena ieri sera sotto l'energica direzione di Fulvio Vernizzi.

La fortuna della Francesca, su un letteratissimo libretto di Gabriele D'Annunzio e immersa nel clima di generale simpatia per un medioevo di maniera, fu grandissima in Italia fin dal suo esordio; come attesta un opuscolo con tutte le rappresentazioni italiane dell'opera curato da Giorgio Gualerzi e Carlo Marinelli Roscioni, ogni anno la Francesca è stata inscenata da numerosi teatri italiani e bisogna arrivare al 1943, con il 25 luglio e l'8 settembre, per trovare uno spazio vuoto nella sua fortuna. E il successo si spiega: molti effetti (anche effettacci) spettacolari grande soddisfazione accordata alle voci, soprattutto ai due protagonisti Francesca e Paolo Malatesta, e una certa eleganza strumentale che a suo tempo poteva passare per moderna. In realtà, la sostanza armonica è monotona e intessuta sempre delle stesse modulazioni, mentre il colore «medioevale», titiale, «preraffaellita» è sempre consegnato ai soliti artifici: tremoli di archi al registro acuto, pizzicati di arpe, trilletti e fioriture. Cose che si trovano anche nel Pelléas et Mélisande di Debussy, dove però funzionano meglio.

L'unica cosa viva (e che avrebbe potuto condensarsi in una cantata) è il canto di Francesca, con una linea melodica (nell'atto terzo e nella scena finale) che si contorce, si tormenta come il viticcio di una decorazione liberty, sincera testimonianza di una ricerca espressiva; ma tutta la parte guerresca, crudele e beffarda non si solleva dal livello del romanzo d'appendice o della recita per ragazzi. Molto accurata e sentita la realizzazione del Regio, che ha il suo fulcro nella splendida interpretazione di Raina Kabaivanska, bellissima, piena di slanci e di abbandoni dannunziani ma sempre perfetta e commossa nella linea musicale; bravo anche il tenore Blas Martinez che dosa con molta sapienza i suoi mezzi vocali e molto efficace il Giovanni «lo sciancato» scolpito con veemenza dal baritono Aldo Protti. Ma tutti i numerosissimi interpreti di questo operone (finito a tarda ora nonostante numerosi tagli) sono eccellenti, il tenore Franco Ricciardi che dà vita al bieco Malatestino, e poi Anna Di Stasio, Florindo Andreolli, Edda Vincenzi, Orazio Mori, Ida Farina, Giovanna Santelli, Anita Caminada, Gloria Fogliazzo e tutti gli altri. La regia di Franco Guandalini è buona quando dà alle figure singole un fare trasognato; belle scene (grandi tende) e figurini di Lorenzo Ghiglia, ispirate nelle alcove dorate alla pittura di Gustave Moreau. Tullio Boni ha istruito il coro spesso impegnato fuori scena.

Successo vivissimo con molte chiamate per gli interpreti e tutti i collaboratori dello spettacolo.

Giorgio Pestelli

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* sono protetti da configurazioni favorevoli che contribuiranno alla loro conclusione. Professionalmente non precipitate gli eventi. *Sentimenti:* le aspirazioni del cuore non tarderanno ad essere pienamente appagate. *Salute:* una buona carica vitale che potenzia corpo e spirito. Fate dello sport.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* favoriti quelli che hanno attinenza con il ramo edilizio o con i prodotti rurali. Date la preferenza ai lavori di concentrazione. *Sentimenti:* facili le relazioni della vita privata. Gioia. *Salute:* un'affezione, anche lieve alla gola, curatela subito. Non eccedete nei liquori alcolici.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* aspetti contraddittori nel tardo pomeriggio creano una certa confusione e ritardi. Mercurio stimola l'intelletto. *Sentimenti:* i problemi familiari stentano a trovare una soluzione. Attriti affettivi. *Salute:* la serata è devitalizzante e depressiva. Isolarsi. Limitare gli alcolici.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* Nettuno fornisce preziose ispirazioni nella seconda parte della giornata. Ottime prospettive per il turismo, la pubblicità, l'arte. *Sentimenti:* scambio di tenerezze con la persona amata. Dissipato un malinteso, allegria. *Salute:* l'equilibrio psichico interferisce anche su quello fisico.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* clima agitato e avverso alla conclusione delle iniziative. Professione minacciata da un crollo. *Sentimenti:* non sarà facile evitare il disaccordo in famiglia. Brusche rotture. *Salute:* il sistema cardiocircolatorio subisce scosse violente. Riposarsi o limitare gli alcolici.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* ottimo auspicio per i mezzi di comunicazione, gli scambi commerciali e gli scritti. *Sentimenti:* il fascino della vostra personalità risiede soprattutto nel gioco della mente. *Salute:* non desta alcuna preoccupazione, né per il corpo, né per lo spirito.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* la giornata si apre con una premessa infausta poiché determina un clima sconvolgente e distruttivo. *Sentimenti:* grave scompiglio nella sfera familiare con eventuali conseguenze penose. *Salute:* equilibrio del sistema nervoso, pericoli fisici, non viaggiare.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* le configurazioni astrali favoriscono abbastanza il raggiungimento degli obiettivi che siete proposti. Agire con calma. *Sentimenti:* cercate di condividere le opinioni della persona amata che vede giusto. *Salute:* controllate l'alimentazione secondo le note istruzioni.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* aiuti specie in imprese che richiedono coraggio e risolutezza. Esaltazione della fantasia in arte. *Sentimenti:* non tutte le avventure che affascinano sono in grado di dare l'amore vero. *Salute:* elevata vitalità che fortifica contro i mali della stagione.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* fortuna e successo in ogni attività. Approfittate della circostanza. *Sentimenti:* tutte le aspirazioni del cuore sono esaudite. Una felicità senza limiti. *Salute:* non abusatene anche se vi pare di essere in piena forma biopsichica.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* si richiamano le considerazioni espresse a proposito del Leone e della Bilancia. Vigilate sulla carriera, insidiata da nemici. *Sentimenti:* in tempesta per la ostilità di un cielo disintegrante e maligno. Prudenza. *Salute:* ripararsi come meglio potete da complicazioni di vario genere.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* agevolati, in particolare, quelli connessi al commercio dei liquidi, al traffico marinaro, all'attività turistica e pubblicitaria. *Sentimenti:* il successo il tono romantico nelle relazioni della vita privata. Gioia. *Salute:* non corre alcun pericolo, se la digestione si svolge normale.

PER IL VATICANO

Non è sconveniente "Christ superstar,,

CITTA' DEL VATICANO, 16 gennaio.

«Giudizi attenti e competenti espressi su "Jesus Christ superstar" non catalogano l'opera tra le espressioni strane e sconvenienti», quelle espressioni cioè dalle quali i padri conciliari invitarono gli artisti «a liberarsi», nel messaggio a essi rivolto al termine del Concilio. Così la Radio vaticana si è espressa oggi sul film «Jesus Christ superstar», la cui programmazione ha suscitato in Italia numerose polemiche. (Ansa)

PROSSIMAMENTE

Garibaldi e Anita sul video

ROMA, 16 gennaio.

«Il giovane Garibaldi», lo sceneggiato televisivo diretto da Franco Rossi, interamente dedicato alle esperienze e alle gesta dell'Eroe dei Due Mondi nel suo periodo giovanile, prenderà il via in tv dal 10 febbraio. Protagonista dello sceneggiato (previsto in sei puntate) è Maurizio Merli al suo esordio televisivo come protagonista; nei panni di Anita sarà l'attrice brasiliana Rejana Medeiros, mentre altri interpreti saranno Francisco Rabal, Claudio Cassinelli, Orso Maria Guerrini, Luigi Pistilli.

Autori della sceneggiatura sono il regista de «Il giovane Garibaldi» Franco Rossi (lo stesso autore dell'«Odissea» e dell'«Eneide»), Tullio Pinelli, Mario Prosperi, Francesco Scardamaglia e Lucio Mandarà. Con questo sceneggiato ci si è proposti essenzialmente di scoprire e recuperare un personaggio visto sempre nella veste di eroe e troppo poco in una dimensione umana.

«Il giovane Garibaldi» ripercorre l'itinerario umano, ideologico, militare ed anche sentimentale di Garibaldi stesso negli anni compresi tra il 1830, da quando cioè fu costretto a fuggire da Genova dopo essere stato fra i promotori della fallita insurrezione della città, e il 1848. Lo sceneggiato prenderà in esame il periodo della formazione del giovane Garibaldi con i suoi ideali di libertà, l'innato genio militare, senza comunque trascurare i particolari che possono contribuire a dare dell'«eroe» un'immagine il più possibile vera. Franco Rossi si è preoccupato soprattutto di cogliere la sostanza vera dell'uomo che matura attraverso una serie di difficoltà, di insidie e di sacrifici che contribuiranno a fare di Garibaldi il grande personaggio storico.

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

COSI' SI RIDEVA

PRIMO CANALE: Il cinema comico e brillante visto da Blasetti - Gli avvenimenti dello sport - SECONDO: "Il generale Quantrill" con John Wayne

Torna a dominare il cinema nei programmi del mercoledì. L'antologia dello spettacolo comico di Alessandro Blasetti L'ARTE DI FAR RIDERE (ore 20,45, Primo canale) dedica infatti la sua quarta puntata alla commedia leggera cinematografica, come il genere che meglio sembra appagare i gusti delle platee di tutto il mondo.

Il discorso di Blasetti vuole sottolineare come il film comico, per lo più snobbato dagli intellettuali, abbia tuttavia una sua funzione morale, educativa e spesso critica delle storpiature e delle ingiustizie della società, sferzate con la satira, che va ben oltre il divertimento fine a se stesso e allo scacciapensieri. La rassegna prende perciò le mosse da Molière quale patriarca della commedia moderna, presentando alcune scene dell'immortale «Tartufo», per proseguire poi la sua esemplificazione attraverso sequenze di film americani e anche italiani. *Accadde una notte* (1934) di Frank Capra, con Clark Gable e Claudette Colbert, rinverdirà, in molti, ricordi ormai lontani; più recenti quelli evocati da *Sabrina* (1954) di Billy Wilder, il film che lanciò Audrey Hepburn, accanto al grande Humphrey Bogart, da *Una Cadillac tutta d'oro* di Richard Quine, con Judy Holliday, dal *Principe e la ballerina*, con Marilyn Monroe e Sir Laurence Olivier, e da *Provaci ancora Sam* con Woody Allen.

Anche del film-commedia italiano sono offerti alcuni saggi con sequenze di *Per grazia ricevuta*, diretto e interpretato da Nino Manfredi, di *Dramma della gelosia*, di Ettore Scola, con Marcello Mastroianni e Monica Vitti e, ancora con la Vitti, di *Amore mio aiutami*, del quale Alberto Sordi è protagonista maschile e regista.

* *

Il secondo film della settimana IL GENERALE QUANTRILL (ore 21, Secondo canale) è un vecchio western (1940) di Raoul Walsh, neppure tra i più famosi di questo regista che ha nel filone un posto di tutto rispetto («La storia del generale Custer», «Notte senza fine», «Sul fiume d'argento», «Gli implacabili», «Far West» ecc.). E' stato diretto, comunque, con la ben nota maestria ed ottimamente interpretato dall'allora giovane John Wayne e da Walter Pidgeon, per nulla spaesato in un genere che non era proprio il suo, mentre la protagonista femminile è la brava Claire Trevor, attrice che per un ventennio portò in giro le sue provocanti toelette di reginacowboys in tutti i «saloons» del West.

La vicenda ideata e sceneggiata da W. R. Burnett fa qui di Quantrill, l'insegnante elementare d'una cittadina del Texas, alla vigilia della guerra tra Unione e Confederazione, acerrimo rivale di Bob (Wayne) un cowboy texano, aspirante alla carica di sceriffo e corteggiatore di Mary (la Trevor) figlia del banchiere del luogo. Questi alle elezioni ottiene la stella di «marshall», ma il suo avversario riesce a sposare la ragazza. Allo scoppio delle ostilità Quantrill, datosi di tempo allo spazio al bestiame, riesce a legalizzare i suoi misfatti sotto la copertura di partigiano del Sud, capeggiando una banda di gente da galera. Deciso ad approfittare della situazione per vendicarsi di Bob, prende d'assalto la cittadina, dove anche la moglie ha cercato rifugio, ma cade ucciso nel conflitto. Mary si consola presto della vedovanza, fidanzandosi con l'ardimentoso sceriffo.

* *

Alle 22, sul Nazionale, MERCOLEDI' SPORT propone una sintesi registrata da Amsterdam della partita AJAX-MILAN, incontro di ritorno per la supercoppa Uefa.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

19,15 Cronache italiane
20 — Telegiornale
20,45 L'arte di far ridere
22 — Mercoledì sport (Sintesi di Ajax-Milan)
22,30 Telegiornale

secondo canale

19 — Signore e signora (Sesta puntata - Replica)
20 — Ore 20
20,30 Telegiornale
21 — Il generale Quantrill (Film, con John Wayne)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 12,55: Nord chiama Sud; 13,30: Telegiornale; 14,10: Cronache italiane; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 21,15: Nuovi solisti.

SECONDO CANALE — Ore 18,15: Protestantesimo; 18,30: Sorgente di vita; 18,45: Telegiornale sport; 19: I sette mari; 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Cinema d'animazione; 21,15: Rischiatutto.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: 13; 15; 19; 21; 23,00
11,30 Quarto programma
13,20 Montesano per quattro
14,07 Poker d'assi
14,40 Bel Ami
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i piccoli
18,15 Ascolta, si fa sera
18,27 Long Playing
20,20 Mina presenta: Andata e ritorno
21,15 Radioteatro: Naufragio nel Sahara di G. Guarda
22,10 Duetti d'amore
22,40 Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 19,30; 22,30
10,35 Dalla vostra parte
13,35 Un giro di Walter
14 — Su di giri
15,40 Cararai
17,30 Chiamate Roma 3131
19,55 Calcio: Ajax-Milan
21,30 Popoff

terzo

Giornale radio: ore 21
12,20 Musicisti italiani d'oggi: Roberto Lupi
13 — La musica nel tempo
14,30 «La morte di San Giuseppe» di Giovan Battista Pergolesi
16,15 Capolavori del Novecento
17,10 Transitabilità delle strade
17,25 Musica fuori schema
18,10 Palco di proscenio
18,15 Musica leggera
19,15 Concerto della sera
20,15 Idee e fatti della musica
21,30 I concerti di Bach

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18: Per i giovani; 18,55: Incontri: Otto Ceresa; 19,30: Telegiornale; 19,45: Le grandi battaglie: la battaglia del Pacifico; 20,45: Telegiornale; 21: Marionette della passione, di Rosso di San Secondo. Regia di Claudio Fino; 22: Marsha ed Udo; 22,40: Telegiornale; 22,50: Sci: slalom gigante.

CARIGNANO - Stasera ore 21
60ª replica
MACARIO
PAUTASSO ANTONIO
Uno spettacolo comicissimo da vedere e rivedere

ERBA - c. Moncalieri 241, t. 690.467
Questa sera ore 21,15
Gipo Farassino
con MARIO FERRERO

Unione Musicale - Conservatorio
ore 20,30 (dispari)
François-Joël THIOLLIER
pianista
Mozart - Schubert - Brahms - Skrjabin
Informazioni telefono 544.523

Novi Ligure — Per il quarto spettacolo dell'undicesima stagione teatrale del circolo Italsider, venerdì, nel teatro di corso Piave, la compagnia di Mario Scaccia presenta: «Il mercante di Venezia» di Shakespeare.

DOVE ANDIAMO STASERA

STAMPA SERA
Anno 106 - Numero 13

Roma. Tony Cucchiara con Margherita Speroni all'uscita del teatro in cui ha presentato il suo « Caino e Abele »

teatri, ritrovi a Torino

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Cordiale	○○○
Discusso	●●	Discordia	○○
Mediocre	●	Scarso	○

proseguimenti prima visione

seconde visioni

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

spettacoli di provincia

Piemonte

in Liguria

GENOVA

SAVONA

IMPERIA

Con lo Stabile di Bolzano all'Alfieri

Amleto antidivo

Micol, Pannullo e il regista Scaparro applauditi alla "prima"

Il Teatro Stabile di Bolzano dà all'Alfieri l'*Amleto* di Shakespeare. E' un'edizione interessante che nasce dalla collaborazione di personalità diverse.

In primo luogo si deve riconoscere la lucidità dell'impostazione del regista Maurizio Scaparro, che vede il protagonista come un giovane oppresso non solo dall'assassinio del genitore e dal tradimento della madre ma avvilito dal prepotere politico e tentato dalla fantastica ricerca di nuovi rapporti umani. Si vedano in questo senso i suoi rapporti con la compagnia degli attori, i quali non rappresentano mai un momento banale di puro divertimento ma costituiscono un mondo vivo e partecipe. Perciò a loro Scaparro affida la scena del cimitero di solito impostata su anonimi becchini, perciò li vuole presenti al momento della carneficina finale.

Non è questa la sola licenza imposta dal regista. Una — particolarmente suggestiva — consiste nell'eliminazione della figura dello spettro del monarca ucciso. Al suo posto abbiamo un soliloquio di Amleto che pronuncia egli stesso le parole del padre, intese le une come espressione di un'anima macerata e l'altro come autentico fantasma della ragione e della memoria. Inoltre il protagonista dice serenamente, accosciato alla ribalta, il fatidico monologo *Essere o non essere*, proprio perché gli spettatori siano presi dalla drammaticità del momento più che dall'abisso fascinoso delle metafore e dei ritmi. Infine Scaparro ottenne anche la consueta idolatria dell'ultimo quadro per il dominatore Fortebraccio, che qui è presentato cronisticamente quale un successore più che un *homo novus*.

Forse il regista non avrebbe dovuto svilire tanto le figure dei bravacci Rosencrantz e Guildenstern, forse avrebbe dovuto curare meglio l'impostazione delle figure femminili. Tuttavia lo spettacolo vanta dal primo all'ultimo minuto una linea interpretativa che non viene mai meno. Non abbiamo mai tirate a sé stanti, la stessa scelta di interpreti giovani non consente una forma di divismo. Ed ecco, costante, il richiamo alla ragione e la tecnica della semplicità. Dal tradizionale rispetto per il mostro sacro Maurizio Scaparro ha avuto l'accortezza di non scadere nella disinvoltura ineducata.

A questo punto è logico ricordare i due principali collaboratori. Roberto Francia ha ideato una scena in ferro rugginoso che si serra e si scosta con gran clangore suggerendo l'idea di una società ostile, di una oligarchia chiusa; i costumi poi rifuggono dalla forzatura e mantengono le esatte sfumature, con una singolare identità tra le acconciature di Claudio e Gertrude, la coppia di regali assassini. Quanto ad Angelo Dallagiacoma, autore di una *Vita di William Shakespeare* allestita da Virginio Gazzolo per lo Stabile di Torino, ha curato una traduzione che — irta magari di imprecazioni e di [illegible] — mostra una ideale fedeltà ai veri valori del testo.

Pino Micol è l'Amleto, chiamato non che trentenne a cimentarsi con pagine sublimi. Ha una bella maschera malinconica, una dizione chiara, un vivo senso della misura che gli hanno consentito di superare due momenti d'affanno nel secondo tempo e di giungere all'estremo dramma senza mai la presunzione del mattatore. Accanto a lui, molto applaudito dal cordiale pubblico della prima, è piaciuto Fernando Pannullo che riproduce l'ambiguità dell'usurpatore e la sua sostanziale paura. Affiatati anche i comici (Pasola, Travaglini, Gamba, Melazzi). Per altri colleghi l'*Amleto* è un momento impegnativo della carriera. Ada Maria Serra Zanetti dà vita alla regina Gertrude e Ornella Ghezzi a una sconcertante Ofelia, Giulio Pizzirani fa Polonio e Adalberto Rossetti, suo figlio Laerte.

Piero Perona

DA OGGI IN PRIMA

LA ROSA ROSSA (al Centrale d'Essai) — Presentato con vivo successo alle « Anteprime della critica », esce in proiezione normale il film di Franco Giraldi suggerito dal romanzo omonimo del compianto scrittore triestino Quarantotti Gambini. Ambientato in una cittadina istriana (è riconoscibile Rovigno), il racconto trasporta lo spettatore nel primo dopoguerra e ha come protagonista un nobile del luogo che ritorna, dopo aver servito in qualità di generale nell'esercito austro-ungarico, nella casa natale dopo che l'Istria è passata all'Italia vittoriosa. Squisito nelle immagini e acuto nell'indagine dei sentimenti, il film è un significativo omaggio al romanziere scomparso e al mondo ch'egli ha così bene analizzato nel suo libro. Interpreti tutti ottimi: Alain Cuny, Antonio Battistella, Elisa Cegani, Margherita Sala, Susanna Martinkova.

LE MANIFESTAZIONI

Futurismo d'oggi

Presso l'Unione Culturale, via Cesare Battisti 4 b, si svolgerà un ciclo dedicato al « Futurismo d'oggi ».

Questo, il calendario:

Oggi: « Futurismo e arti figurative », relatori Paride Chiapatti, Mario De Micheli, Maurizio Fagiolo Dall'Arco; testimone, Ugo Pozzo.

23 gennaio: « Futurismo, cinema e fotografia », relatori Guido Aristarco, Edoardo Bruno, Ando Gilardi.

30 gennaio: « Il teatro futurista », relatori Guido Davico Bonino, Gigi Livio, Gian Renzo Morteo; testimone Mirko Vucetich.

A cura del « Centro di Studio dei problemi didattici della matematica » e della Società Italiana « Mathesis » (Sezione di Torino), avrà luogo sabato una « gara di matematica » per studenti della scuola secondaria di Torino e provincia. Gli interessati sono invitati a presentarsi, muniti d'un documento d'identificazione, alle ore 14 nell'atrio del Politecnico (corso Duca degli Abruzzi 24), ove avrà luogo la prima prova scritta della gara. Se la gara avrà esito soddisfacente, essa sarà seguita da una premiazione. I primi sei classificati avranno anche diritto di partecipare successivamente ad una gara nazionale.

Teatro Erba — Secondo mese di replica della novità di Nello Pacifico « E venne il giorno della fusione: Juve e Toro vissero per sempre contenti, uniti... e infelici ». Allo spettacolo — diretto dal regista Massimo Scaglione e interpretato dalla coppia Gipo Farassino e Mario Ferrero — prendono parte gli attori della Compagnia Stabile del Teatro Piemontese: Wilma D'Eusebio, Clara Droetto, Vittoria Lottero, Lia Scutari, Angelo Bertolotti, Mario Brusa, Federico Goletti, [illegible] Lori e Santo Versace.

FILM PER FAMIGLIE

All'ARISTON « La spada nella roccia » (riedizione Disney); al CAPITOL « Zanna bianca » (dal romanzo di London); al DORIA « Il rompiballe » (nonostante il titolo); al RITZ « La febbre dell'oro » e « Vita da cani » (di Charlie Chaplin); allo ZETA « La guerra dei mondi » (fantascienza); al ROMA « Tarzan e il cimitero degli elefanti » (con Johnny Weissmuller).

(A cura della redazione spettacoli di STAMPA SERA)

CONCERTI

Un piano da Parigi

Il solista François-Joël Thiollier stasera per l'Unione Musicale

Questa sera al Conservatorio (ore 20,30) il pianista F. J. Thiollier esegue, per l'Unione Musicale (serie dispari), la « Sonata in do » K 330 di Mozart, « Variazioni e fuga sopra un tema di Händel » di Brahms, la « Sonata in la min. » op. 164 di Schubert, « Preludio e Notturno » op. 9 e la « Sonata n. 4 » di Scriabin.

Il pianista francese François-Joël Thiollier (Parigi, 1943) — che dopo gli studi compiuti in Francia e in America si distinse in numerosi concorsi, e intraprese una fortunata carriera concertistica — si presenta per la prima volta al nostro pubblico, con un programma per vari aspetti interessante.

Esso s'inizia con la limpida *Sonata in do magg.* K 330 che il ventiduenne Mozart compose a Parigi nel 1778, e che si distingue per la deliziosa luminosità, la quale assume un velo di tenerezza nel sognante « Andante cantabile » centrale. Seguono le *Variazioni e fuga sopra un tema di Händel*, con cui nel 1861 il ventottenne Brahms dimostrava d'aver raggiunto un completo e fantasioso magistero nell'arte delle variazioni, che egli seppe portare al più alto grado espressivo dopo Beethoven. Delle numerose *Sonate* pianistiche di Schubert, sempre più spesso ed efficacemente inserite nel normale repertorio concertistico, Thiollier invece di qualcuna delle ultime, particolarmente dense di romantico fascino espressivo, esegue quella giovanile in la min. op. 164, composta nel 1817 e che, pure sotto gli influssi classici, manifesta la precoce e già evidente intima musicalità del ventenne autore.

Il pianista francese rievoca infine una figura musicale che ebbe ampia notorietà in vita, ma fu poi piuttosto dimenticata: il moscovita Alexandr Scriabin (1871-1915). Egli fu un'anima inquieta, che in alcune libere concezioni sinfoniche — *Poema divino* (1903), *Poema dell'estasi* (1908) e *Prometeo o Poema del fuoco* (1911) — tentò di realizzare nuove espressioni, variamente sintetizzanti aspirazioni mistiche, esoteriche e simboliche. Più chiare invece sono, in generale, le sue opere pianistiche (specialmente giovanili), di cui un saggio saranno *Preludio e Notturno per la mano sinistra* op. 9 (ottocentescamente melodiosi, pur nell'acrobatismo della realizzazione tecnica) e la più modernizzante *Sonata in fa diesis magg.* op. 30, costituita da un « Andante » e da un « Prestissimo volando » (in 12/8), che s'inizia con agitate sonorità eteree, che vanno gradualmente aumentando fino ad un impetuoso e strepitoso finale.

Luigi Cocchi

Cinema del dopoguerra — Domani sera alle 20,30, alla Galleria d'arte moderna, corso G. Ferraris 30, sarà proiettato « French Cancan » di Jean Renoir.

IL FILM DEL GIORNO

"Ad un'ora della notte,,

Liz vede i fantasmi

L'ultima Elizabeth Taylor

AD UN'ORA DELLA NOTTE (« Night Watch ») di Brian G. Hutton, con Elizabeth Taylor, Laurence Harvey, Billie Whitelaw, Bill Dean - Giallo inglese a colori (Cinema Arlecchino).

TRAMA — *Ellen, quarantenne signora dai nervi in disordine dopo la morte per disgrazia del marito infedele, si augura miglior fortuna dalle seconde nozze. Si è risposata con un giovane affarista, che oltre alla moglie coltiva un'amica, Sarah, convivente con entrambi in una ricca villa londinese, di fronte alla quale è una casa abbandonata. In una notte di tempesta, alla luce dei lampi, l'insonne Ellen ha la certezza di vedere, nella deserta casa, un uomo assassinato. Un sopralluogo immediato della polizia stabilisce che quella della signora fu un'allucinazione: nessun cadavere viene trovato nelle fatiscenti stanze polverose. Ma poche notti dopo, Ellen, angosciata più che mai, vede un'altra salma, però anche questa irreperibile come la prima. Si pensa che la signora sia una paranoica, tormentata da deliranti idee fisse collegate al lontano ricordo del tradimento coniugale, ma l'epilogo prospetta, con la dovuta suspense, una realtà diversa.*

GIUDIZIO — *Un po' prolisso ed insistito nella parte preparatoria, dove si sente il ricalco d'illustri modelli, il thriller ha uno scatto nell'imprevedibile risvolto conclusivo che, con qualche affanno registico, colloca davvero sotto gli occhi degli spettatori due morti ammazzati. Di chi? Vedetelo voi. Nella macabra storia Liz Taylor fa la parte di Ellen, mentre l'ambigua Sarah è Billie Whitelaw. Sul volto teso di Laurence Harvey si legge a tratti la sofferenza procuratagli dal male che doveva portarlo alla tomba due mesi fa.*

a. vald.

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

(Copyright « News Blitz »)

MAMMA'

« Strip » di Mell

(Copyright « Marka »)

Questa simpatica FIORENTINA

I ragazzi terribili del calcio italiano

Monito alla Juventus: "Non pensiamo allo scudetto. Ci divertiamo molto di più ad essere vincitori di tappa, specie quando la tappa è importante come quella di domenica prossima"

Firenze, 16 gennaio.
Domenica prossima, Fiorentina-Juventus è certemente l'avvenimento sportivo più importante della stagione viola. Ma la squadra che aspetta i campioni d'Italia non si scompone: i ragazzi di Radice — e sono proprio ragazzi, meglio sarebbe dire ragazzini — hanno l'aria di prendere parte a un gioco, gioco nel senso classico del termine, niente da spartire con il serioso mondo del calcio, una festa, un divertimento. I «bambini terribili» vogliono soltanto fare lo sgambetto alle squadre grandi, nessuno pensa alla classifica e allo scudetto. Si vive per un momento, un po' di gloria, di risate e sberleffi magari, senza prendere nulla troppo sul serio.

La Fiorentina formato scudetto è già nata; ma da crisalide diventerà farfalla solo a partire dal prossimo anno. Oggi, le basta andare avanti sorridendo, con il suo giovane allenatore Radice il quale afferma che, anche con la Juventus, il pareggio non è nei suoi piani: «Quando centriamo la gara, siamo brutte bestie per tutti». La Juventus è avvertita.

RADICE conferma DE SISTI

Guardate l'ala dell'angelo, bambini — spiega affettuosamente la maestrina davanti all'«Annunciazione» di Leonardo —. Cosa ha di diverso rispetto a quella di Cimabue? Nell'austera sala degli Uffizi i bambini cinguettano e l'ala dell'angelo cambia improvvisamente aspetto. «Io so i nomi delle ali della Fiorentina: Caso e Speggiorin», proclama un bambino. E un altro subito ribatte: «Non si dice più ala, si dice punta».

L'intrusione del calcio è per lo meno irriverente e Gigi Radice sorride. Stiamo passeggiando anche noi, mentre aspettiamo di andare al campo per l'allenamento, ed i capolavori che ci circondano — ammirati da gruppi variopinti di americani con delle ragazze sbalorditive sul piano atletico, tutte con la taglia di Gaidiolo — sembrano piuttosto seccati — e hanno ragione — delle nostre occhiate frettolose. Vergognandoci un pochino scendiamo lo scalone, quasi di corsa.

Restiamo sul discorso dell'arte ancora per un attimo, a proposito dei costosissimi gioielli viola: «Che effetto le fa pensare che Antognoni e Speggiorin messi insieme hanno una quotazione che si avvicina un poco a quella d'un quadro famoso?».

«Nessun effetto particolare — risponde Radice —. Penso che la cosa lasci freddi anche i ragazzi. Vede, nessuno di noi ha responsabilità per queste cifre assurde. La società, come è impostata in questo momento, propone un tipo di professione indubbiamente redditizia, ma non è il giocatore che valuta se stesso. E' una questione di mercato, di affari. Quello che conta è che i ragazzi non si montino la testa. Io posso senz'altro garantire per i miei. Per quanto mi riguarda, tratto tutti allo stesso modo, sia quello che costa un miliardo — tanto per dire — come quello che arriva direttamente dal vivaio. E sono contenti tutti».

Gigi Radice: dicono che è bello (le donne), bravo (i tecnici), severo (i giocatori)

Argomento Juventus. La prima domanda è di Radice. «Giocherà Anastasi?». Noi non siamo in grado di rispondergli e l'allenatore della Fiorentina continua:

«Già, c'è la scelta con Altafini. Sarei felice di vederlo. Ricorderemmo insieme i vecchi tempi. Ho davvero dell'affetto per lui. Sono uno dei pochi, oggi, che possa chiamarlo "coniglio". Non se ne offenderà di certo, perché lo dico affettuosamente, e adesso faccio l'allenatore; quindi può accettarlo...».

«Un "coniglio" che continua a segnare gol...».

«Quello il vizio non lo perde più. Giocatore eccezionale. Certo, con Anastasi lo schema della Juventus sarà diverso. Dovremo regolarci di conseguenza. Rispettiamo entrambi».

L'impegno è grosso, ma Radice continua a sorridere divertito, come se la cosa non lo impensierisse.

«Certo, non mi impressiona e sa perché? Perché noi della Fiorentina possiamo giocare in piena tranquillità. Non pensiamo allo scudetto. Ci piace molto di più — uso un'espressione ciclistica — essere vincitori di tappa. Specie quando la tappa è importante come questa che si chiama Juventus. I ragazzi sentiranno al massimo l'impegno, non avrò bisogno di caricarli, anche perché ci sarà il tutto esaurito».

«Questa Fiorentina caricatissima riuscirà a dare fastidio alla Juventus?».

«Noi temiamo la Juventus nel modo giusto, rispettando in pieno il suo valore, già confermatissimo. Ma altre volte siamo andati oltre il pronostico, perché non dovrebbe succedere anche domenica?».

«In casa avete [illegible] il Cagliari, ma la Juventus è di tutt'altra statura. Le basterebbe il pareggio?».

«Non è la nostra meta, questo è certo. Non giocheremo per il pareggio, ripeto che un punto in più in classifica non m'interessa. Faremo il nostro gioco, il meglio che possiamo esprimere per battere la Juventus».

«Un punto in più può diventare utilissimo nella classifica finale...».

«Può darsi. Ma per la Fiorentina oggi il discorso scudetto sarebbe presuntuoso. Finiremmo alle spalle di Juventus, Lazio e Milan nell'ordine; il Milan è una squadra che io vedo benissimo perché ha già superato la crisi, tanti piccoli contrattempi. A noi basta essere alla ribalta di tanto in tanto, il problema non è il pareggio ma di cercare di vincere quando l'occasione è importante».

Quella di Radice è quindi una squadra senza problemi, cosa piuttosto rara nel nostro campionato, dove la lotta per il punto è quasi sempre spasmodica. Ed è anche una squadra senza problemi di altro genere, gioca chi è in forma, Radice ha spiegato chiaramente che tutti debbono conquistarsi il posto. Per domenica qualche incertezza, piuttosto lieve, per Caso e Speggiorin, ma è probabile che entrambi ce la facciano. Radice, comprensibilmente, non vuole ancora parlare di formazione, ma sembra orientato a confermare quella che ha pareggiato a Cesena, con il rientro di De Sisti. Il quale, con i suoi trent'anni, sembra incredibilmente vecchio nella pattuglia viola. Dicono che domenica scorsa fosse emozionato come nel giorno dell'esordio. Radice puntualizza: «E' stato molto bravo. Il posto è suo».

Sembra scontato che gli toccherà il duello a distanza con Capello, mentre Roggi se la vedrà probabilmente con Causio. Ma sono tutte supposizioni. Radice taglia corto: «Per carità, non parliamo di tattiche, una volta tanto! Speriamo di vedere una buona partita. La Juventus è da temere in blocco e possiede anche individualità di rilievo assoluto, come Bettega e Anastasi, ma noi siamo in grado di mettere in difficoltà chiunque. Sa qual è la più bella definizione per la Fiorentina? La squadra dei ragazzi terribili. Mi auguro che siano tali anche domenica».

Foto-ricordo di Radice: è del 1962, quando giocava nel Milan insieme ad Altafini

Rilancio di Anastasi (sotto l'occhio di Valcareggi)

Altafini ritorna in panchina mentre Anastasi riprende il suo posto al centro dell'attacco bianconero. Queste sono le prospettive per la trasferta di Firenze. D'altronde, già nella scorsa settimana Vycpalek aveva sottolineato come proprio in trasferta Anastasi avrebbe potuto esprimersi meglio per il reinserimento in squadra. Per Altafini, invece, molto era legato alla sua continuità di andare in gol. Domenica la sua testa micidiale si è inceppata e, quindi, al campione brasiliano viene concessa facoltà di riprendere fiato in panchina. José non protesta perché, come ha sempre detto «il titolare non sono io, ma Pietro». Anastasi ritorna ricaricato dopo un mese di assenza e non mancherà di fare grandi cose aggiungendo brio ed un attacco che segna sempre su una media molto vicina a due gol per partita.

Vycpalek esalta queste prerogative della sua squadra. «Incassiamo magari qualche gol in più del previsto — dice il tecnico bianconero — ma in compenso ne facciamo molti. I nostri schemi sono essenzialmente offensivi. Se ci chiudessimo maggiormente in difesa probabilmente subiremmo meno gol ma ne realizzeremmo anche di meno e forse non basterebbero per vincere».

Nessun problema per domenica prossima, se non quello di portare a casa almeno un pareggio. La squadra verrà confermata in blocco con l'unica variante di Anastasi al posto di Altafini. La Juventus lascerà Torino sabato mattina in pullman e alloggerà presso il centro tecnico di Coverciano. Domenica sugli spalti del «Comunale» fiorentino sarà presente anche Ferruccio Valcareggi. Praticamente terrà sotto osservazione tutti gli undici giocatori bianconeri. Quindi, sul loro impegno nessun dubbio.

ANTOGNONI

L'erede di Rivera

Giancarlo Antognoni, il gioiello viola. Non si sa con certezza quanto sia costato alla Fiorentina e probabilmente non si saprà mai. Nasce, calcisticamente, nel mistero, nelle burlane fra Astimacobi, Torino e Fiorentina ed è destinato a diventare presto leggenda. «Per mio conto — dice convinto Radice — è già adesso un gran giocatore, ma migliorerà enormemente. E' l'erede naturale di Rivera».

Oggi questo giocatore, di cui nessuno mette in dubbio la classe naturale, sta un pochino battendo il passo, forse gli pesa la responsabilità per tutto il chiasso che si è fatto intorno al nome di un ragazzo di 18 anni. «La pubblicità è stata grande — continua Radice —. Ha indubbiamente creato una situazione pesante per il giocatore. Ma ormai sono cose superate. Si è sempre comportato benissimo. Giocherà, come merita».

«Responsabilità eccessive? — si chiede Antognoni —. Mi fa certamente un certo effetto scendere in campo sapendo che sarò esaminato a fondo ed eventualmente criticato. Specialmente mi preoccupo a partita conclusa, quando mi chiedo se sono riuscito ad accontentare tutti».

Nella Fiorentina si apre un piccolo dilemma che vede in causa il giovanissimo campione e il più che collaudato De Sisti. Sarà questione di avvicendamento. «Per me va benissimo — conferma Antognoni —. Penso che alternarsi in prima squadra sia una cosa piuttosto normale. Se sarò escluso, trarrò una conseguenza positiva: quella di impegnarmi per riguadagnare il posto».

IL PUBBLICO

Uno stadio più grande

«Il nostro scudetto l'abbiamo già vinto — dice sorridendo il direttore sportivo Pandolfini — perché quest'anno tutte le cose sono andate per il verso giusto. Acquisti azzeccati, una gestione sana, buoni realizzi con le cessioni. Bisogna anche dire che i tifosi sono dalla nostra parte. I fiorentini vanno pazzi per una squadra giovane. Sono partiti Clerici ed altri giocatori di rilievo e nessuno ha protestato».

Il pubblico è davvero alle stelle. Sente di avere sotto gli occhi la grande squadra del futuro e la segue con estrema passione: per domenica, tutti i biglietti sono già venduti, i botteghini allo stadio resteranno chiusi, crollerà il record d'incasso stabilito proprio con la Juventus, ed era di 130 milioni.

A questo punto, Pandolfini precisa: «Anche se facciamo il pienone, arriviamo a sessantamila. Niente da spartire con le grandi società che incassano il doppio. Eppure riusciamo a mantenerci allo stesso livello grazie a una gestione molto oculata».

Insomma, il problema è lo stadio, del tutto inadeguato alle esigenze di una squadra che vuole puntare, in futuro, allo scudetto. I tifosi — che hanno centrato il problema — aspettano con ansia lumi dall'amministrazione comunale.

Inchiesta di
Beppe Bracco

Stasera ad Amsterdam

MILAN Supercoppa superdifesa

DALL'INVIATO
Amsterdam, 16 gennaio.

Rocco e Maldini sono venuti a sfidare l'Ajax portando sedici giocatori: due portieri, quattro centrocampisti, due punte e ben otto fra terzini, stoppers e liberi. Una palese dichiarazione di prudenza che i tecnici rossoneri onestamente sottolineano a poche ore dal match di ritorno della «Super Coppa». Dice Rocco: «Di questi olandesi non mi fido per niente. Saranno in crisi, come si dice, ma a S. Siro ci hanno fatto ballare il tango prima che Chiarugi li beffasse in contropiede. Pertanto metto Sabadini all'ala destra e mando in campo Dolci, Turone e Schnellinger in mediana».

Con una squadra impostata sulla difesa, il Milan cerca quindi di limitare i danni, ma gli olandesi sono poi così temibili? La gara di andata ha messo in guardia i rossoneri, e poco conta che i loro rivali al rientro dall'Italia abbiano perso anche in campionato. I mali dell'Ajax sono più psicologici che tecnici: se per una sera Hulshoff e colleghi lasciano da parte tutti i loro motivi di mugugno e la sensazione di pensare ai prossimi campionati del mondo (ed ai premi relativi) Vecchi avrà una serata movimentata.

Ajax e nazionale sono all'ordine del giorno fra i tifosi olandesi. La squadra di Amsterdam, appaiata dal Twente in classifica e con un duro girone di ritorno, rischia di non rientrare più in Coppa dei campioni, la selezione brancolona è praticamente senza guida a pochi mesi dalle finali dei mondiali. Ammessa l'insufficienza dell'attuale responsabile — Fadrhonc, d'origine cecoslovacca — con la designazione di Rinus Michels (l'inventore dell'Ajax, ora al Barcellona con Cruyff) come supervisore, la Federazione non ha saputo che se la Spagna non supererà la Jugoslavia nello spareggio di Francoforte, durante i campionati del mondo le squadre iberiche disputeranno la Coppa del Generalissimo e pertanto Michels dovrà restare con il suo club.

E si parla di «mondiali» anche al Milan. Se Chiarugi è sempre più nero perché, malgrado l'indubbio momento di vena, non vede spiragli azzurri, chiuso com'è da Gigi Riva; Benetti è in crisi perché vede Rivera in difficoltà (e sa che la sua presenza in nazionale è legata a quella di Gianni) e perché legge ogni lunedì troppo — secondo lui — lodi per Cuccureddu. Si è sfogato con un collega milanese di provata esperienza, il quale gli ha ribattuto che al momento è così: Cuccureddu gioca bene e segna, potrebbe fare benissimo il mediano agli ordini di Valcareggi.

Benetti, scuotendo il testone, ha borbottato: «Vedremo, vedremo in primavera, quando lui sarà cotto io correrò come adesso, e anche di più». Intanto Rocco ha già a disposizione la gara di questa sera per farsi valere. Ad Amsterdam è infatti atteso Valcareggi che dovrebbe venire ad osservare gli olandesi proprio in proiezione dei campionati del mondo.

Bruno Perucca

In TV alle 22

AJAX - MILAN

Ajax	N.	Milan
Stuy	1	Vecchi
Suurbier	2	Anquilletti
Hulshoff	3	Maldera
Blankenburg	4	Dolci
Krol	5	Turone
Haan	6	Schnellinger
Neeskens	7	Sabadini
Mulder	8	Benetti
Rep	9	Tresoldi
G. Muhren	10	Rivera
Keizer	11	Chiarugi

Arbitro: Gloeckner (Germania Ovest)

IN PANCHINA — AJAX: Vever, A. Muhren, Van Dord, Varga, Steffenhagen. MILAN: 12 Pizzaballa, 13 Zignoli, 14 Bergamaschi, 15 Biasiolo, 16 Lanzi.

Stadio Olimpico di Amsterdam, ore 20,15.

TV — Sintesi registrata in «Mercoledì sport» sul Programma Nazionale ore 22 circa. Capodistria: telecronaca diretta a colori ore 20,15.

RADIO — Radiocronaca diretta sul Secondo programma dalle ore 19,55.

Castellini stamane incisione al piede

Ma domenica sarà in campo

Bastano due punti in più in classifica per trasformare l'ambiente di una squadra. Il Torino dopo il successo dell'Olimpico, vive giorni felici. I tifosi più vicini alla società ripropongono ambiziosi discorsi che le recenti vicissitudini granata sembravano aver accantonato per questa stagione. Lo stesso Giagnoni è tornato l'uomo d'un tempo. Loquace, disposto alle battute, sereno, egli ha ripreso a credere nella validità del suo lavoro. Tecnico e giocatori vogliono, insomma, continuare il più a lungo possibile questo discorso, aperto con lo sgambetto alla capolista. Giagnoni sa che una delle forze principali della squadra risiede nel morale. I successi sul Cagliari, sul Catanzaro portarono tre [illegible] fa il Torino alla conquista d'un grande secondo posto, ora c'è l'occasione per ripetersi. Per approfittarne però occorre conservare umiltà, modestia. E' il discorso che va ripetendo Giagnoni.

«Non bisogna esaltarsi — dice il trainer —. Ora dobbiamo dimostrare la nostra forza casalinga, quella forza che l'anno scorso impauriva al Comunale tutte le squadre».

— Lei non ha pensato in quale posizione potrebbe terminare quest'anno il Torino il campionato?

«Non mi piace — replica l'allenatore — far tabelle. Noi dobbiamo vivere alla giornata ed ora il calendario ci rifila una squadra temibile come il Napoli. Abbiamo avuto un inizio sfortunato per tanti motivi e pensare che potevamo benissimo ritrovarci assieme alle "grandi"».

Giagnoni contro il Napoli dovrebbe riconfermare gli uomini che hanno giocato contro la Lazio. L'unico dubbio è circoscritto alla scelta fra Mascetti e Ferrini. Tutto dipende dalle condizioni fisiche del capitano.

Stamane Castellini è stato sottoposto ad un leggero intervento chirurgico. Il medico Cozza gli ha praticato un'incisione al piede destro che recentemente presentava una dolorosa verruca. La presenza del portiere domenica prossima non appare in dubbio.

Ferruccio Cavallero

Guadagni degli sciatori un'inchiesta federale

NOSTRO SERVIZIO
BERNA, 16 gennaio.

Il comitato esecutivo della Federazione internazionale di sci (Fis) ha aperto una inchiesta sulle notizie di ingenti somme che atleti di primo piano avrebbero incassato come proventi dallo sport e di attività pubblicitaria.

Il presidente della Fis, lo svizzero Marc Hodler, che è anche membro del Comitato olimpico internazionale (Cio), ha dichiarato in una intervista concessa all'agenzia di stampa «Sport» che il Comitato chiederà alle federazioni nazionali di inviare i loro punti di vista in proposito. Il problema verrà quindi discusso nel corso della prossima riunione del comitato esecutivo, fissata per metà febbraio, dopo i campionati di St. Moritz.

l. f.

AUTO

VENEZUELA offre benzina per le corse

[illegible], 16 gennaio.

Il Venezuela ha offerto alla Federazione internazionale dell'automobile (Fia) mezzo milione di litri di benzina per ogni Paese, onde permettere la disputa dei Gran Premi internazionali di automobilismo previsti per la stagione 1974 e messi in forse dalla crisi mondiale di carburante.

L'importante annuncio è stato fatto al termine della riunione straordinaria della commissione sportiva della Fia. «Con questa offerta si apre un raggio di sole nell'orizzonte non soltanto dell'automobilismo ma anche dello sport in genere», ha detto il presidente della Fia, principe Paul von Metternich. La proposta è stata fatta dai delegati del Venezuela presenti alla riunione, Pietro Turco e Leopoldo Barbozas: essi hanno chiarito che la benzina sarà consegnata a quei Paesi che ne avranno bisogno, particolarmente gli europei. Come unica contropartita il Venezuela chiede all'Europa che venga stimolato il turismo verso la nazione sudamericana.

SCI — Organizzata dallo Sci club novese, si disputa domenica, sui campi di Capanne di Pej, una gara di slalom gigante maschile e femminile riservata agli iscritti di sci club delle province di Alessandria, Asti, Genova, Piacenza e Pavia.

UNDER — La Gavinovese, per il campionato della Under 23, gioca nel pomeriggio a Massa. Nella formazione sono stati inclusi i titolari Schiesaro, Mesca, Toccacieli e Mannino.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Allisiardi
impresario edile
di anni 65
Con grande dolore lo annunciano la moglie Margherita Allocco, il figlio Stefano con la moglie Maria Teresa Della Torre; la zia, suocero, cognati, parenti tutti. Funerali mercoledì 16 corr. ore 14,30 da via Felice Cavallotti 7.
— Cuneo, 15 gennaio 1974.

Gino e Giulio Della Torre con i figli partecipano con profondo cordoglio al dolore dei famigliari per la scomparsa del signor
Antonio Allisiardi
— Cuneo, 15 gennaio 1974.

Le famiglie Losse, Sollami, Profilasso prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro
Antonio Allisiardi
— Cuneo, 15 gennaio 1974.

Le famiglie Bergia e Cerrati si associano al dolore della famiglia Allisiardi per la scomparsa del signor ANTONIO.

Sono vicini a Rita e Stefano gli amici:
Delia, Domenico Cerri
Rita, Beppe Dalmasso
Anna, Matteo Dotta
Luisa, Mario Ferraris
Lucia, Berto Ferrero
Kiri, Piero Giaccardi
Giovanni Giraudi
Olga, Riccardo Nervo
Rina, Vincenzo Peutti.

Con profonda commozione e affetto partecipano al grande dolore di Stefano per la perdita del papà
cav. Antonio Allisiardi
gli amici: [illegible]
— Cuneo, 15 gennaio 1974.

I costruttori edili cuneesi si associano commossi al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro amico e collega
cav. Antonio Allisiardi
componente il Consiglio Direttivo della sezione edilizia dell'Unione Industriale della provincia di Cuneo.
— Cuneo, 15 gennaio 1974.

I Componenti tutti il gruppo A.R.I. di Cuneo prendono vivissima parte al dolore che ha colpito il collega Stefano [illegible] e famiglia per l'immatura dipartita del papà ANTONIO.
— Cuneo, 15 gennaio 1974.

Partecipano commossi al dolore per la scomparsa del caro
Roberto Fornetti
[illegible]
— Sanremo, 15 gennaio 1974.

E' cristianamente mancata il 13 corrente
Emilia Marchisone ved. Tabusso
[illegible]
— Torino, 15 gennaio 1974.

Valerio Tazzetti ed i famigliari partecipano commossi al lutto degli amici Tabusso per la scomparsa della cara signora
Emilia Tabusso
— Torino, 15 gennaio 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Virginio Bechis
[illegible]
— Torino, 15 gennaio 1974.

Guglielmo Genesi e famiglia partecipano al dolore della signora [illegible] per la perdita del papà
Virginio Bechis
— Torino, 15 gennaio 1974.

I colleghi dell'Amber Italia: [illegible] sono vicini a Rossana nel grave lutto che l'ha colpita.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Gemma Caretto ved. Albertini di Prato
[illegible]
— Torino, 15 gennaio 1974.

Presidente, consiglio direttivo e soci [illegible] annunciano addolorati la morte di
Giuseppe Marcone
— Torino, 15 gennaio 1974.

[illegible] ricordano
Ing. Ermanno Fino
— Torino, 15 gennaio 1974.

(Continua a pagina 8)

le borse oggi

Meno iniziative, assestamento

TORINO — Un generale processo d'assestamento ovvio e opportuno considerate le plusvalenze messe a segno dal mercato azionario nelle ultime sedute, e il rarefarsi delle iniziative in vista delle scadenze tecniche ormai prossime, fanno accusare al mercato azionario una battuta d'arresto.

Tuttavia la Borsa appare dotata di una buona impostazione di fondo, considerando anche la moderata influenza negativa esercitata dalla flessione delle Fiat, frenate bruscamente nello slancio positivo a cagione dell'interruzione delle trattative per la soluzione delle vertenze sindacali in corso.

E' da rilevare il netto progresso di Autostrada Torino-Milano e Fornaci, entrambe alla vigilia di un frazionamento delle azioni che favorirà l'allargamento della base azionaria.

Il reddito fisso si giova di un discreto denaro diffuso nei vari comparti.

Chiusura Montedison Gemina 870; diritti Beni Immobili Italia 85.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchia 33.400-33.500; sterlina oro nuova 29.900-30.100; marengo svizzero 31.500-32.500; sterlina carta G.B. 1580-1625; dollaro Usa 710-747; marco germanico 251-259; franco svizzero 216-221; franco francese 140-143; oro fino 2900-3000; argento 66-72.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. 1873, 1867, 1870, 1865; Fiat priv. 1370, 1375, 1375, 1369.

LE AZIONI A TORINO

	15-1	16-1
ALIMENTARI		
Eridania	2535	2535
Florio	365	367 50
Motta	3000	3100
Romana Zucchero	370	370
Vecchi Unica	835	810
BANCARIE		
Banco Roma	23150	23800
Comit	23200	23450
Credito It.	2595	2650
Interbanca priv.	27500	27400
Mediobanca	79200	80250
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1250	1227
Eternit	[illegible]	3240
Fornaci Riunite	65500	67900
Unicem	7150	7100
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1150	1144
Italgas	961	1025
Liquigas	323	328
Mira Lanza	44500	44750
Montedison	—	898
Paramatti	1550	1927
Pierrel	6280	6235
Rumianca	1503	1500
SAFFA	7750	7925
Schiapparelli	10300	10700
COMMERCIALI		
Rinascente	297	297
» priv.	195	195
Silos Genova	2810	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6450	6490
Acqua Roma	777	800
Generale Imm.	384	385
Risanamento	12600	13050
Beni Imm. It.	1515	1582
Beni Imm. It. priv.	895	895

	15-1	16-1
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	20200	20280
» » priv.	10700	10400
Latina	1750	1690
Latina priv.	1595	1595
Generali	72725	73100
RAS	85450	85400
S.A.I.	22500	22325
Toro Ass.	53000	54000
Toro Ass. priv.	18590	18250
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	6000	6000
Autostrada To-Mi	33000	34510
Fer. Co.	629 75	629 50
Italcable	4350	4350
N.A.I.	8170	8100
SIP	—	2351
Torino-Nord	245	240
FINANZIARIE		
Bastogi	1915	1900
Edilcentro	1445	1435
Finsider	395	410
GIM	3900	3908
IFI priv.	3265	3133
IBI	18350	18300
Invest	5220	5250
La Centrale	17450	17360
Mittel	3350	3350
Piemonte Finanz.	4480	4410
Pirelli & C.	2020	2039
Pirelli S.p.A.	—	1097
S.A.B.O.M. fin.	3850	3858
S.M.I.	2215	2210
STET	2530	2513
ELETTROTEC.		
St. Marelli priv.	1045	1045
Marelli & C.	792	792
Pan Electric	2774	2765
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	—	1393
» priv. *	—	1912

	15-1	16-1
Giardini	4599	4530
Moncenisio	1490	1490
Nebiolo	278	280
Olivetti	1720	1710
» priv.	1488	1429
Westinghouse	3600	3600
MINERARIE METALL.		
Dalmine	385	385
Fornara & C.	1340	1288
Italsider	810	815
Metalli	3380	3508
Monte Amiata	1625	1675
Talco & Grafite	24000	24000
Terni	164	165 75
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	16430	17150
» priv.	8100	8200
Cartiera Italiana	645	645
TESSILI		
Montedison Fibre	244 50	240
» » pr.	232	232
Cot. Cantoni	16900	17000
Fisac	1520	1510
Lane Borgosesia	24990	24800
Vicora	1903	1890
» priv.	1390	1375
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1420	1485
Ciga	5750	5800
CIR	8480	8400
Pacchetti	444 50	468
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im.Roma 6%	250 —	250 —
Pirelli 5%	99 —	99 —
Mediob. 6%	225 —	223 —
Med. Fiogest 7%	182 —	182 —
Liquigas 7½ '70	127 —	127 —
» » '71	123 —	123 —
» » '72	125 —	125 —

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Dopo due giorni di forte ripresa, la Borsa segna il passo e consolida le posizioni raggiunte con qualche assestamento rispetto ai massimi registrati ieri. Vi è stato però qualche ulteriore spunto al rialzo conseguito sui valori isolati.

Oggi infatti le Toro hanno guadagnato terreno; nei chimici si sono poste ancora in luce le Saffa e pochi altri valori.

In complesso, però, la seduta ha presentato disposizioni a mano a mano più calme, in un'atmosfera prudente, più che giustificata dalle continue difficoltà in cui si dibatte la situazione economico-produttiva non solo nostra, ma europea.

Il listino ha così registrato una graduale prevalenza e contenuti assestamenti e isolate migliorie.

Fondo sempre molto stabile per il reddito fisso, con attività oggi ridotta.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 73 mila 600, 73.200; Fiat 1861, 1855; Montedison 901, 896; Viscosa 1000; Olivetti 1430; Toro 53.500, 54.270; Sai 22 mila 600.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 17.170; Acdes 3861; Alleanza 43.500; Amiata 1685; Assicuratr. 144.850; Bastogi 1900; Banco Roma 23.840; Beni Stabili 6520; Breda 4210; Burgo 17.310; Caffaro 456; Cantoni 16.990; Carlo Erba ord. 6800; Carlo Erba priv. 6160; Cascami 12.430; Cementir 1815.

Ciga 5780; Coge 2270; Comit 23.600; Comp. Milano or. 20.320; Comp. Milano pr. 10.590; Comp. Toro or. 54.270; Comp. Toro privil. 17.990; Cond. Acqua 809,50; Credit 2628; Cucirini 6090; Dalmine 374; Edilcentro 1440; E. Marelli 820; Eternit 3250; Falk or. [illegible]; Falk pr. 5900.

Finmare 240,12; Finsider 411; Fisac 1497; Fond. Incendio 16.301; Fond. Vita 31.690; Gavardo 3300; Generalfin 1925; Generali 73.000; Gim 3905; Ginori 527; IBI 18.050; Imm. Roma 581,75; Iniziativa 7490; Interbanca 27.340; Invest 5299; Italcable 4450; Italcementi 31.450.

Italgas 1030; Italsider 806; La Centrale 17.100; Lanerossi 3580; Lepetit or. 17 mila 950; Lepetit pr. 16.300; Linificio 815; Liquigas 328 e 50; Magneti M. 1060; Magona 3170; Marzotto 1460; Mediobanca 80.200; Metalli 3305; Mira Lanza 44.500; Mondadori pr. 3861.

Nebiolo 280; Olcese 192; Olivetti or. 1720; Olivetti pr. 1430; Pacchetti 470; Pierrel 6250; Pirelli e C. 1985; Pozzi or. 1200; Rinascente or. 297; Rinascente pr. 182; Risanamento 12 mila 860; Rumianca 1520.

Saffa 7980; Sai 22.800; Sarom 3635; Siele 1920; Sip 2335; Sme 2200; Stampati 8160; Standa 15.950; Stet 2525; Tecnomasio 680; Terni 166; Trafilerie 1505; Un. Manifat. 42.450.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 32.000-34 mila; sterlina oro nuovo 28 mila [illegible]; marengo 31.500-33.500; sterlina unitaria 1500-1550; dollaro carta 705-740; franco svizzero [illegible]; franco francese 138-145.

A GENOVA

Dopo due sedute del mercato azionario molto ben tenute, l'odierna si è mantenuta su basi discrete e con un indice ancora positivo ma non ai livelli delle due precedenti riunioni. Gli scambi sono sempre abbastanza attivi. Reddito fisso ben tenuto con discrete contrattazioni.

Alcuni prezzi: Centrale 17.280; Generali 73.150; Ras 85.200; Meridionali 1895; Nai 8115; Viscosa ordinarie 1891; Viscosa privilegiate 1376; Finsider 406; Italsider 812,50; Fiat ordinarie 1858; Fiat privilegiate 1345; Sip 2353; Montedison 895.

REDDITO FISSO A TORINO

	15-1	16-1
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	104 90	101 50
Redimibile 3½%	97 70	97 70
Ricostruz. 3½%	91 90	91 90
» 5%	99 —	99 —
Pr. R. 5% Trieste	98 —	98 —
Rif. Fond. 5%	97 50	97 50
Pr. R. 3% Tr. '34	94 80	94 80
Pr. Ed. Sc. 3½ '67	93 50	92 50
» » '68	93 20	93 20
» » '69	97 50	97 50
» 6% '70	99 75	99 75
» » '71	99 75	99 75
» » '72	99 75	99 75
B.T.N. 5% '74	99 30	99 45
» » '75 I	97 70	97 60
» » » II	96 90	96 90
» » '77	95 95	95 95
» » '78	95 75	95 25
» 5½% '79	99 25	99 —
» » '80	99 10	99 50
» » '82	98 60	99 60
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	95 10	97 80
» » '65 II	93 50	93 50
» » '66 I	93 90	93 90
» » '66 II	91 60	91 85
» » '67	91 60	91 70
» » '68 I	91 70	91 80
» » '68 II	91 30	91 50
» » '69 I	91 —	91 70
» » '69 II	91 30	91 60
» 7% '70	99 80	100 —
» » '71	100 —	99 90
» » '72 I	100 —	99 80
» » '72 II	99 95	99 81
» » '73	100 10	100 —
» Europa 6%	91 50	96 —
IRI 6% '64	94 21	94 25
» » '65	95 20	93 60
» Alfa 7% '70	110 —	110 —
Satap 5½% '63	85 —	85 —
» » '67	85 —	85 —
Autostrade 6% '68 I	91 —	90 90
» » '68 II	91 —	90 90
» » '69	90 50	90 50
» 7% '71	99 20	98 85
» » '72	99 10	99 10
CC.FF. 5%	83 —	83 50
» 5½%	84 70	84 70
» 6%	89 15	89 80
» 7%	95 60	95 70
» 1.St. 7% 1°	98 30	98 10
» » » 2°	98 70	98 10
» » » 3°	98 20	98 30
» » » 4°	98 35	98 10
» » » 5°	99 —	98 70
» » » 6°	98 80	98 80
» Anas 6% '66	89 30	89 30

	15-1	16-1
GG.PP. Aut. 6% 1°	89 40	89 40
» » 7% 1°	95 65	95 70
» » » 2°	93 50	93 80
FF.SS. 6% '65 I	93 30	93 30
» » '65 II	92 50	92 50
» » '66 I	92 35	92 35
» » '66 II	92 —	92 —
» » '67	92 30	92 30
» » '69 I	92 90	91 80
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	99 —	99 —
» 7% '71	98 80	98 40
» » '72 I	99 30	99 30
» » '73 II	98 60	98 60
A.F.S. 6% '67	92 30	92 30
» » '68	[illegible]	92 —
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	98 75	98 65
» » '71	98 70	98 80
» » '73 I	99 70	98 70
» » '72 II	—	—
P.Verde 6% Sp. 1°	93 —	95 —
» » » 2°	94 —	94 —
» » » 3°	93 50	93 50
» » » 4°	92 80	93 10
» » » 5°	91 80	91 80
» » » 6°	91 50	91 50
» » » 7°	91 —	91 30
» » » 8°	91 25	91 25
» 7% I	99 80	99 80
» » II	98 50	98 40
Icipu sem. 5½%	89 80	90 30
» » 6%	91 90	92 —
» » 7% 1°	99 30	99 30
» » » 2°	98 80	98 80
» » » 3°	98 10	98 90
» » » 4°	98 25	98 25
IMI 6% XXV	93 40	93 70
» » XXVI	91 —	91 50
» » XXVII	90 90	91 20
» 7% XXVIII	99 30	99 35
» » XXIX	98 25	98 25
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	100 50	100 50
» » XXXI op.	99 10	99 40
» » XXXII	99 30	99 30
» » XXXIII	98 55	98 60
» » XXXIII op.	100 —	100 —
» » XXXIV	99 —	98 60
» » XXXV	99 20	99 20
» s.s. '64 I.V.	98 —	98 50
Eni Sud 6% '64 9°	95 20	95 20
Fiat 6% '49	99 —	99 —
» » '56	99 —	99 —
» 6% '57	99 —	99 —
Fiat 5½% '60	90 50	90 50

	15-1	16-1
Olivetti 7% '55		
» » '55-75	99 —	99 —
» » '58	99 —	99 —
» 6½% '59	97 10	97 10
» 5½% '62 1°	88 60	89 30
» » » 2°	91 —	91 50
It. Gas 5½% '61	89 50	89 50
Rumianca 5½% '60	97 50	98 —
» » '62	91 40	91 —
Sip 6%	99 30	99 50
Viberti 7% '59 I	98 40	98 40
» » » II	[illegible]	98 60
Fornara 7% '56	103 —	103 —
RIV 5½%	85 75	85 75
Lancia 5½% '60	94 —	94 —
» » '63	89 50	89 50
Fergat 8%	105 —	105 —
Torino-Savona 5½	89 50	87 50
Tr.G.S.Bern. 5½	88 —	88 —
Cart. It. 7% '48	101 70	101 70
» » 5½ '62	86 —	86 —
Isveim. 6% '64 9°	94 —	94 —
» » » 10°	93 90	94 40
» » '65 11°	94 10	94 10
» » '66 12°	93 45	93 —
» » '67 13°	92 —	93 —
» » » 14°	91 50	92 —
» » '68 15°	91 50	91 70
» » '69 16°	92 50	92 [illegible]
» 7% '70 17°	98 70	98 70
» » '71 18°	98 —	98 15
» » » 19°	97 80	98 10
» » » 20°	98 —	98 —
Torino 6% '52	93 —	93 —
» Assi 5½ '60	88 50	88 50
» » » '62	89 20	89 20
S. Paolo 5%	90 50	90 50
» 6% conv.	96 60	96 90
» 6%	96 80	96 90
» O.P. 5%	96 50	96 50
» » 6%	96 60	96 60
Credito Fond. 5%	95 —	95 —
C.I.S. 7% '70	98 —	98 —
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	97 60	97 60
» » '73	98 —	98 —
C.F.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	251 —	251 —
Rumianca 6%	98 80	101 —
Pirelli S.p.A. 5%	98 —	99 —
Mediobanca 6%	223 —	223 —
Med. Fiogest 7%	184 —	183 —
Liquigas 7½% '70	126 —	127 —
» » '71	125 —	127 —
» 7½% '72	125 —	127 —

La moda torna al '30

Londra. Le collezioni di moda si rifanno al passato: il noto sarto Amies manda a passeggio per le vie della metropoli due indossatrici con abiti che si ispirano al 1930

Faticosa missione di Kissinger

Speranze di accordo sempre più lontane

Gerusalemme, 16 gennaio.

Le conversazioni tra il segretario di Stato americano e gli israeliani sembrano essere sul punto di arenarsi in una secca e le parti fanno sforzi disperati per disincagliarle. Nel momento attuale la conclusione dell'accordo di separazione delle forze tra Egitto e Israele appare più remota che mai.

Si ha l'impressione che Kissinger dovrà continuare a fare la spola tra Assuan e Gerusalemme se vuole trovare qualche punto di intesa tra le parti, anche perché ora si tocca più solo il problema del disimpegno ma questioni più sostanziali.

La notte scorsa le conversazioni tra il ministro degli Esteri americano, assistito da Sisco e Atherton, e il suo collega israeliano accompagnato da Dayan e dal capo di stato maggiore dell'esercito, si sono protratte fino alle 4; questa mattina sono ricominciate alle 8, prima del ritorno in Egitto della delegazione statunitense e ad esse partecipa anche il vicepremier Ygal Allon. Nel frattempo il gruppo di lavoro misto — che doveva elaborare i particolari delle controproposte israeliane — è stato impegnato tutta la notte in uno degli appartamenti dell'albergo di Gerusalemme che ospita il seguito di Kissinger.

Ieri sera la seduta del governo di Israele, convocato d'urgenza in casa di Golda Meir, si è protratta per quasi tre ore e non ha preso alcuna decisione, non ha dato cioè un nuovo mandato a Kissinger per negoziare con l'Egitto nuovi punti. Il comunicato emesso successivamente si limita a dire che il governo si riunirà in seduta anche oggi per esaminare lo sviluppo dei problemi e dell'atteggiamento egiziano e che probabilmente prenderà una decisione dopo che Kissinger ritornerà con la risposta.

Di fronte all'ottimismo di rigore degli americani, imperturbabili ad onta della lentezza del negoziato e della resistenza degli israeliani, non si può dire che a Gerusalemme l'atmosfera sia serena. Sembra che i punti più controversi derivino dall'atteggiamento egiziano che non vuole assumere alcun impegno nei confronti di Israele, e per il quale la quantità delle truppe da mantenere sulla sponda Est del canale, la riapertura al traffico della via d'acqua, la ricostruzione delle città sulle sue rive, sono questioni di politica interna che non possono essere oggetto di discussione. Inoltre la faccenda delle garanzie e quella delle pattuglie miste complicano la situazione.

Gli israeliani hanno sempre più precisa l'impressione che ad Assuan non si voglia un impegno bilaterale e tanto meno che questo possa costituire un passo verso ulteriori accordi, ma che si veda il ritiro delle truppe ebraiche come la prima fase per ulteriori ritirate. Insomma, il Cairo non vuole nessun negoziato. E siccome Israele ritiene di aver ancora alcune buone carte in mano (quale l'occupazione di un settore di territorio sulla riva Ovest e la situazione in cui si trova la terza armata egiziana assediata sulla riva opposta) non intende ritirarsi senza avere delle garanzie e una contropartita.

Ciò anche perché sale nel paese l'opposizione contro una eccessiva cedevolezza, come dimostrano i commenti degli editorialisti, le lettere aperte a Kissinger da parte di enti e di lettori che appaiono nella stampa e la diffusa sensazione che le pressioni americane si facciano più insistenti.

Giorgio Romano

Le truppe Usa messe in allarme per sbaglio?

WASHINGTON, 16 gennaio.

Il deputato americano Les Aspin ha accusato la Marina di avere «nascosto uno scandalo» non riferendo del massiccio stato di allerta in cui erano state messe le forze americane in Europa in seguito al cattivo funzionamento di un segnale di pericolo che avvertiva che «una unità era stata affondata in azione nemica» nel Mediterraneo.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

Olio bollente sul marito infedele

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO, 16 gennaio.

(c.b.) Un uomo è stato ridotto in fin di vita dalla moglie che l'ha orribilmente ustionato, versandogli addosso olio bollente. Vittima del tentato omicidio è Giuseppe Greco, di 46 anni, che ora è ricoverato in fin di vita al Centro ustionati dell'ospedale di Niguarda, mentre la moglie Vita Ragnone, di 41 anni, è stata arrestata dai carabinieri per tentato omicidio e trasferita al carcere di San Vittore.

Il Greco nel tardo pomeriggio di ieri era a letto a riposare, dopo essere rientrato dal suo turno di lavoro, quando la moglie, che aveva messo sul fuoco una pentola con oltre un litro d'olio di semi, quando questo ha raggiunto l'ebollizione glielo ha versato addosso. Alle urla di dolore dell'infelice, sono accorsi alcuni vicini che hanno chiamato un'autoambulanza per farlo trasportare all'ospedale.

La moglie, subito arrestata, ha dichiarato sia ai carabinieri che al magistrato d'aver meditato a lungo la sua vendetta e d'aver ridotto in fin di vita il marito versandogli addosso l'olio bollente perché «... non ne potevo più del suo modo di comportarsi e non ce la facevo proprio più». Sembra che la Ragnone fosse gelosissima del marito, che sospettava d'infedeltà perché spesso non tornava a casa dal lavoro.

(Segue da pagina 7)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Leone

cav. di Vittorio Veneto

Lo annunciano: la moglie Carla Vivaldo, i figli Olga, Irma col marito Rolando Nicolai e figlia Gabriella col marito Sergio, Franco con la moglie Celina Orecchia e figli Paolo e Andrea, il fratello Domenico, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra giovedì 17 gennaio alle ore 15,30 partendo da piazza Carlo Alberto 43.

— Bra, 15 gennaio 1974.

Gli amici Calliba prendono viva parte al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro

Andrea Leone

cav. di Vittorio Veneto

— Bra, 15 gennaio 1974.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Andrea Leone

[illegible]

Dopo lunghissime sofferenze cristianamente è mancata

Ida Antonietti nata Ivaldi

Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe, la figlia Mirella col marito ingegner Carlo Ardissone e figli Franco con Olga ed Edoardo, Alberto ed Alberta, Emilia con Fulvio e Francesca; il figlio Pierluigi con la moglie Annamaria Montanari, la nipote Liliana Mastroleonardo, cugini e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi 16 alle ore 14,30 nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56), partendo dalla clinica Valeclice (via Volturno 31) alle ore 14,15.

— Torino, 14 gennaio 1974.

Luigia, Luciano e Mina Montanari si associano al dolore della famiglia Antonietti.

I Dipendenti tutti della An.Co si associano al dolore del signor Pierluigi Antonietti.

Prendono parte al grande dolore Piero e Gingi Cima Sander.

Andrea e Melania Ardissone con figli e genero sono affettuosamente vicini a Mirella e famiglia per la scomparsa della signora [illegible]

Improvvisamente è mancato il

N.H. Amanzio De Orchi

cav. Vitt. Veneto

Addolorati l'annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Lorenzina Sangiorgio e parenti tutti. Commossi ringraziano quanti parteciparono al loro grande dolore.

— Torino, 15 gennaio 1974.

Paolo e Nucci Baglione prendono parte al dolore della cara cugina Renza.

Miranda ed Angelo Mercamo si associano al lutto dei familiari.

La famiglia Celsia prende viva parte al dolore.

Sono affettuosamente vicini alla cara Renza per la scomparsa del suo indimenticabile amico

DOTT. ING.

Amanzio De Orchi

[illegible]

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Elena Santoni ved. Lanza

anni 93

A funerali avvenuti come suo desiderio, danno il doloroso annuncio i figli Francesca, Rosy e Giò con le loro famiglie, nipoti e pronipoti. Un particolare ringraziamento al dottor Cantone Jacobbe per l'affettuosa assistenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 gennaio 1974.

Leo e Liliana Bettagliotti [illegible] al lutto di Giò e Bruna.

Alvise e Carla Mosca con Luisa, Nicola, Corrado, Gaetano e Armando Vesco con Giulia e Delfina, sono vicini a Giò e Bruna partecipando al loro dolore per la perdita della mamma signora

Elena Lanza

— Biella, 16 gennaio 1974.

Con serenità ha raggiunto l'amatissima moglie Matilde, dopo una vita cristianamente vissuta e tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro

Matteo Gorgerino

cav. di Vitt. Veneto

Lo ricordano umile e buono, con tanto affetto: la figlia Marina con il marito Alfonso Maria Gazzana ed i cari nipoti Marco, Federico, Elisabetta, Ilaria e Diego; il figlio Franco con la moglie Rosaria Calliano; le sorelle Lucia, Maria, Rosalia e Giulia, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Buttigliera d'Asti giovedì 17 gennaio ore 10,30, partendo da Torino, ospedale Maria Vittoria ore 9.

— Torino, via Pacinotti 14, 15 gennaio 1974.

Maria Antonietta Calliano Riccadonna e famiglia partecipano al dolore di Franco con molto affetto.

Commissario, Direttore Sanitario ed Amministratori dell'Ospedale Martini, si associano al dolore del primario di anestesia e rianimazione, professor Francesco Gorgerino, per la perdita dell'amatissimo papà

Matteo Gorgerino

— Torino, 16 gennaio 1974.

Partecipano addolorati al lutto del professor Gorgerino per la morte del padre signor

Matteo Gorgerino

gli amici, colleghi e collaboratori:
Gian Franco Arduino
Giuseppe Arena
Gian Franco Arcondeglio
Vittoriano Balbo
Giulio Belocco
Donato Bardelli
Vittorio Barosso
Felice Basile
Giuliana Berardi
Gigliola Bianchi
Silvio Bigliani
Pietro Bini
Orazio Bini
Roberto Bona
Giuseppe Bossetti
Sergio Bordino
[illegible]